

BOLLETTINO

N° 2/2017

DELLA CASSA DEL NOTARIATO

EDITORIALE

La città Notarile

IL PRESIDENTE MISTRETTA

Incontro “La Cassa ascolta i Notai”:
Riflessioni

TRATTAMENTO PENSIONISTICO UNIFORME

I tratti distintivi del sistema previdenziale
del Notariato

SOSTENIBILITÀ ED ENTI PREVIDENZIALI

Il monitoraggio del rischio
demografico e finanziario

PRINCIPI E REGOLE

Metodi di calcolo delle prestazioni e
sistemi di finanziamento

RIFLESSIONI DALLE TAVOLE ROTONDE

Assistenza, Previdenza e
Sostenibilità degli studi notarili

SOMMARIO

- 1. LA CITTÀ NOTARILE**
di Alessandro de Donato
- 3. L'INCONTRO
"LA CASSA ASCOLTA I NOTAI":
RIFLESSIONI**
di Mario Mistretta
- 5. D.D.L. E NUOVO RAPPORTO
ABITANTI/NOTAI**
di Salvatore Lombardo
- 7. L'ABC DELLA PREVIDENZA
DEI PROFESSIONISTI**
di Mefop S.p.A.
- 13. RISCATTO, RICONGIUNZIONE,
TOTALIZZAZIONE...
O CUMULO CONTRIBUTIVO**
di Danilo Lombardi
- 17. UN SISTEMA PREVIDENZIALE
CON CARATTERISTICHE UNICHE**
di Mauro Meazza
- 18. I TRATTI DISTINTIVI
DEL SISTEMA PREVIDENZIALE
DEL NOTARIATO**
di Alessandra Carleo
- 23. IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO
DEMOGRAFICO E FINANZIARIO**
di Paolo De Angelis
- 27. METODI DI CALCOLO
DELLE PRESTAZIONI E
SISTEMI DI FINANZIAMENTO**
di Alessandro Trudda
- 33. ASSISTENZA, PREVIDENZA E
SOSTENIBILITÀ DEGLI
STUDI NOTARILI**
di Grazia Buta e Lauretta Casadei
- 40. UNA VISIONE D'INSIEME
UN PROGETTO DI SISTEMA**
a cura di Brunella Carriero

LA CITTÀ NOTARILE

di **Alessandro de Donato**

(Direttore del Bollettino)

La forza identitaria della tradizione ed il senso di appartenenza guidano ancora i meccanismi operativi della nostra comunità; sono, tuttavia, destinati al tramonto se non potenziano la loro capacità di adattamento all'ordine del tempo.

Non possiamo sottrarre noi stessi e le nostre emozioni al passato e al futuro; ritenere che il Notariato si sia ritagliato una propria sfera autonoma, di là dal passato e dal futuro, è una illusione regressiva. Se la nostalgia è a volte, inevitabilmente, ingannevole, la tentazione di guardare solo avanti ha un sapore filisteo. La moglie di Lot fu condannata per voler guardare indietro, violando un divieto, e per simbolo tale condanna rappresenta la sanzione del voltarsi a contemplare il passato in modo sterile ed inerte.

Ma attraversare il presente valutando gli scenari attuali per non consegnarsi indifesi al futuro, non può essere solo un anelito all'azione che, nel Faust, fu demoniaca, perché dominata dall'egoismo. Valutare con lucidità il nostro presente per investire nel nostro futuro richiede la conoscenza dei parametri di calcolo, l'esatta valutazione di ciò che sta avvenendo e che dà un profilo all'avvenire.

Non possiamo "scendere dal treno del tempo" (C. Magris), ma non abbiamo già una data di scadenza impressa a fuoco. Il rischio di scoprire che il tempo futuro non è come pensavamo, richiede saggezza non solo coraggio.

Già in sant'Agostino il tempo umano è solo nella mente degli uomini, come memoria o anticipazione.

La nostra crisi, indotta da fattori esterni ed interni, piega la nostra cultura; la varia geografia umana del Notariato, con il suo differenziale di configurazione, vive un momento di profondo squilibrio. L'influenza spesso riconosciuta, da taluni, alle sole forze economiche, ai numeri, trascura i fattori di coesione. In un sistema di valori, ogni cardine è legato inevitabilmente a tutti gli altri; solo il concetto di comunità può giustificare il fondo di garanzia, l'assicurazione collettiva, la polizza sanitaria, l'assegno di integrazione, il peculiare sistema ispettivo, l'obbligo di assistenza alla sede, il potere di vigilanza dei Consigli Notarili e, per simbolo di valori diffusi, il nostro sistema previdenziale e assistenziale. Di là da tale impostazione di impronta calvinista vi è il *Far West*, affascinante ma ignoto, e comunque un'idea di Notariato che, libero da regole se non quelle del mercato, è una "cosa diversa". Non si può togliere un pilastro portante, come la solidarietà di categoria, e pensare che non si debba rifondare l'intero edificio. La "città" notarile è un insieme di immagini, di rappresentazioni, di idee e di valori che costruisce se stessa in modo unitario; la struttura e l'aspetto visibile all'esterno della stessa sono un modello, uno dei possibili modelli, la cui alternativa è un modello diverso non una confusa commistione di modelli.

Città umana, appunto, come polo unitario di proiezione di relazioni e di modi di essere diversi, ma racchiusi in una cinta muraria, in un sistema condiviso di valori che rappresenta l'espressione materiale della vita di una collettività. E in una collettività non si lascia nessuno da solo, anche quando si cercano nuove strade verso il futuro.

Il *Welfare* è un settore vitale di una comunità e il rispetto delle regole, tempo per



Il Notaio Alessandro de Donato

“ Il futuro non
è solo
un algoritmo ”

tempo vigenti, deve restare un luogo protetto.

Nell'Iliade, sullo scudo di Achille forgiato da Efesto (XVIII, 495-500), compare la giustizia per la prima volta in un testo occidentale e la giustizia è ancora la scelta preferibile per regolare le relazioni tra persone rispetto alla forza (*stat pro ratione voluntas*).

Il nuovo si innesta sempre sull'antico, che ne ispira a volte la creatività; il dialogo trasforma così in narrazione comune anche un possibile contrasto. Includere nel passaggio del tempo che separa le generazioni, la volontà di preservare un'idea, una visione che sostenga il progetto del futuro è un modo di imprimere nella materia della memoria, con nettezza, un valore.

Una ragnatela di corrispondenze può collocarsi in un giusto *locus* solo in presenza di un canone di riferimento, di un valore condiviso: la solidarietà all'interno della categoria.

Sorseggiare un dubbio, non consente di rinnegare gli echi dal passato e le nostre radici; il sistema previdenziale del Notariato è legato ad un principio di eguaglianza non trattabile, connaturale alla funzione pubblica ed alla natura stessa del documento notarile, legate indissolubilmente all'articolazione territoriale.

Un filo solidale deve continuare a legare i Notai in pensione con i Notai in esercizio, coltivando così il senso di identità.

Il nostro è un modello previdenziale a ripartizione, con prestazioni definite, connotato da mutualità pura; la contribuzione è commisurata ad un sottomultiplo convenzionale del reddito (parametro contributivo). Calcolare il contributo previdenziale nella liquidazione della parcella al cliente, ne ridurrebbe drasticamente l'impatto economico; sono la soppressione della tariffa e la concorrenza, selvaggia, al ribasso che rendono insostenibile la dimensione dell'aliquota contributiva.

Ammirare i fiori (Hanami) è una tradizione millenaria per i giapponesi e, per la caducità dei petali, rappresenta non solo un "ammonimento *zen* sull'impermanenza" ma, in fondo, con la rinascita continua nel tempo un simbolo di continuità.

Superare la costruzione in termini egoistici dei fenomeni economici conduce dalla società meccanica degli individui alla società spirituale delle persone (Bollettino 2/2010); la difficoltà di un uomo nel rinunciare ad un'illusione (*won* in coreano) è, pur per una sfumatura, una logica diversa dalla tenacia nel perseguire un sogno.

Giornata della Previdenza: veduta d'insieme



Il Presidente Mistretta

L'INCONTRO “LA CASSA ASCOLTA I NOTAI”: RIFLESSIONI

di **Mario Mistretta**

(Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)

L'incontro “la Cassa ascolta i Notai” è stato un evento che per la sua forma, probabilmente, è stato il primo nella storia di quasi 100 anni della Cassa. La ragione per cui si è voluta fortemente questa occasione di dialogo, caratterizzato da tranquillità, serenità ed apertura, sta nella circostanza che in Italia e nel mondo è successo qualcosa nei cui confronti non si può restare indifferenti.

La storia della Cassa ha attraversato fasi straordinarie di crisi: quella del '29, la seconda guerra mondiale. Così come fasi positive, caratterizzate dallo sviluppo straordinario di questo Paese al quale la categoria notarile ha partecipato e contribuito attivamente. Tuttavia, nel 2008 è successo qualcosa di - non solo simbolicamente - significativo, per cui occorre cominciare a meditare e valutare nuove prospettive. Nel 2008, prima negli Stati Uniti e poi in Europa e in Italia abbiamo avuto il cosiddetto “cigno nero” che ha colpito anche la Cassa del Notariato e la reazione, per cercare di restare in equilibrio, è stata brutale. Da una parte sono state fatte delle operazioni per le quali sono state utilizzate le riserve fino in fondo per pesare meno sulle tasche dei Notai che evidentemente vivevano anch'essi un momento di grande difficoltà, dall'altra è stata aumentata l'aliquota contributiva perché le misure adottate non sono state sufficienti a scongiurare il potenziale *default*.

I redditi della categoria notarile hanno subito una violenta contrazione, oltre il 50%, così come il gettito repertoriale. La Cassa ha fatto fronte a questo periodo straordinario di crisi utilizzando, in un primo momento quanto che era stato accantonato con le riserve per far fronte alle difficoltà. In seguito, è stato chiesto un intervento forte e diretto a tutti, alzando la contribuzione e limitando alcuni tipi di uscite, riuscendo a ritrovare così una situazione di equilibrio.

La Cassa del Notariato ha fatto fronte a una crisi straordinaria, mantenendo le sue peculiarità: non è mai stata messa in discussione la dimensione solidaristica del nostro ente di previdenza. Il suo valore simbolico rappresenta in maniera sintetica il ruolo del Notaio, la sua funzione identica in tutto il territorio, la sua vicinanza ed appartenenza allo Stato. Per l'equilibrio della Cassa e per il mantenimento del patto generazionale non è necessario modificare questa impostazione. Occorre, viceversa, un approfondimento circa i profili assistenziali, diretti a sorreggere con forza la funzione notarile anche se, dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo, risultano probabilmente insufficienti.

Le prospettive previdenziali impongono una visione presbite: guardare lontano. La Cassa vive solo se vive il Notariato. È importantissimo pensare a come sarà il Notariato nel futuro, a come sarà la professione tra 30 o 40 anni perché è il solo modo per costruire un percorso che sia efficiente ed equilibrato. Occorre il coraggio di guardare avanti, di studiare; occorre intelligenza e fantasia collettiva per mantenere ferma l'identità della categoria notarile.



Il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, Mario Mistretta

“ Non c'è alcuna intenzione della Cassa di intaccare quelli che sono i diritti acquisiti ”

Rimanere fermi, immobili può essere una soluzione razionalmente condivisibile, ma è necessario anche osservare i problemi e cercare anche di proporre delle soluzioni, all'interno di un modello ispirato a principi solidaristici ed antiegoistici: modello funzionale all'immagine e all'identità del Notaio.

Il problema irrisolto davanti a noi sta nella circostanza che ci capita di vivere in un mondo in cui tutto si svolge al tempo presente. Si fa fatica a ricostruire il passato ed allo stesso tempo a vedere il futuro. Tutto è istantaneo, basti guardare alla vita politica attuale: ci sono dei personaggi che riescono ad avere successo e ad affermarsi per un breve periodo e poi subito stancano l'*audience*, tutti sono alla continua ricerca di novità, il tempo consuma molto le cose. Tutto questo contrasta con l'istituzione del Notariato e della Cassa. Occorre "comprare" tempo futuro.

Si assiste, pertanto, a questo iato, a questo contrasto fra un mondo che guarda all'istante - un istante che può bruciare tutto quanto, carriere, reputazioni e valutazioni - e i Notai che invece hanno bisogno del passo lento di chi intravede un percorso futuro.

L'umanità si trova oggi a vivere una rivoluzione, un passaggio epocale, in cui è difficile rendersi conto appieno dei cambiamenti in corso. Occorre, quindi, chiedersi con coraggio quale sia il ruolo del Notariato in un mondo 4.0.

I Notai stessi sono artefici dei propri destini, se non si avrà la capacità di avere fiducia nel futuro, il tema della previdenza si ridimensiona notevolmente. La previdenza si sostiene con il Notariato del domani.

Per questo anche la Cassa è fortemente interessata a comprendere cosa avverrà nel futuro del Notariato. Anche qui occorre essere capaci di non limitarsi a vivere il solo presente, anche se esso è fortemente pressante. Non c'è alcuna intenzione della Cassa di intaccare quelli che sono i diritti acquisiti, qualsiasi intervento dovrà essere concepito senza modificare la situazione esistente, qualsiasi operazione di carattere strutturale ha effetti fra 30 anni e non domani. Il vero problema è che se non si pensa oggi al futuro, cosa si lascerà in eredità? Occorre il necessario coraggio per affrontare le cose con intelligenza, sapienza, equilibrio, correttezza nei propri pensieri e nella capacità di ascoltare tutte le esigenze. Le risposte bisogna cercarle insieme se si vuole restare nel futuro. Si tratta di affrontare situazioni che riguardano vicende personali che nel tempo sono cambiate. Prima del 2007 l'esperienza personale di molti Notai faceva sì che il tema previdenziale non rappresentasse un tema generalizzato di interesse: oggi tutto è cambiato e il successo della giornata indetta dalla Cassa ne è una prova.

La ragione sta nel fatto che prima il Notaio poteva fare affidamento sulla propria ricchezza personale e quindi, provvedere ad un risparmio personale, mentre oggi il risparmio previdenziale ha un'incidenza fortissima.

I giovani sono entrati in una professione nella quale la ricchezza precedente è solamente un ricordo: occorre pensare per loro (oltre ad un primo pilastro che è la previdenza obbligatoria) a un secondo pilastro che è rappresentato dalla previdenza facoltativa.

Per reagire al declino economico del Notariato occorre uno sforzo particolare diretto a dare mezzi per la costruzione di un futuro per il Notariato. È necessario trovare un nuovo equilibrio (il patto generazionale) che consenta ai giovani e ai meno giovani di avere quello che è stato promesso, e quello che necessita. Questa è l'unica strada per poter vincere la sfida dei prossimi 100 anni della Cassa del Notariato...Se i Notai avranno intelligenza, fantasia e coraggio la professione avrà il futuro che si merita.

Il Presidente del CNN

D.D.I. E NUOVO RAPPORTO ABITANTI/NOTAI

Intervento di Salvatore Lombardo

(Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato)

Mi congratulo con il Presidente ed i Consiglieri della Cassa per aver organizzato il Convegno di oggi e li ringrazio per l'invito. Questa è una manifestazione importante perché cade in un giorno significativo e l'argomento riguarda una materia "calda" che sta particolarmente a cuore per come è testimoniato dall'alta partecipazione.

Desidero, in questa occasione, sottolineare un aspetto, per nulla secondario, in questo anno di mia Presidenza del Consiglio Nazionale del Notariato non ci sono mai stati dei contrasti con la Cassa del Notariato, anzi c'è il massimo accordo ed un continuo confronto sulle problematiche che riguardano la categoria notarile ed operiamo, per usare un termine tanto in voga, con grande sinergia.

La presenza di tanti qualificati relatori assicura che la materia previdenziale con riferimento alla Cassa del Notariato, tematica che interessa sia a chi è vicino alla pensione sia a chi è appena entrato a far parte della categoria, sarà trattata in modo ampio ed approfondito.

Occorre tener conto che entro un anno si assisterà ad un *turnover* di almeno 1/5 dei Notai (1.000 su 5.000). Duecento sono già entrati, entro i primi di giugno prenderanno servizio i giovani Notai in attesa di nomina e infine, è in corso di svolgimento un concorso per 500 Notai che si concluderà, presumibilmente, nel primo semestre 2018. Un concorso per tanti posti mi auguro che rappresenti un fatto eccezionale e che resti un *unicum*, almeno fino a quando io sarò Presidente del CNN.

In queste ore c'è preoccupazione per quanto previsto nel d.d.l. concorrenza ed in particolare sul nuovo rapporto abitanti/Notai. In merito a ciò voglio ricordare ai colleghi presenti l'*iter* molto tribolato del d.d.l. concorrenza e quali erano gli obiettivi iniziali per quanto riguarda noi Notai. Non so come finirà. Gli alti e bassi si sono succeduti così come le accelerazioni e le brusche frenate. E non è dipeso dal provvedimento di per sé ma da dinamiche politiche che superano il provvedimento stesso. Ovviamente l'auspicio è comune ma è inutile fare previsioni. È importante, però, non cedere agli allarmismi, non ha senso.

Tutti sappiamo che il testo iniziale del d.d.l. concorrenza prevedeva che una consistente parte degli atti di trasferimento immobiliare venisse effettuata da altri soggetti e come, questo intento, sia stato successivamente superato. Oggi è contenuta quell'altra previsione di cui ho già parlato, che non piace a nessuno, a fronte della quale, il Notariato ha predisposto un emendamento che inserisce un riferimento a dati statistici. Nei contatti con i decisori politici di tutti i partiti è emersa la volontà di accogliere detto emendamento e di inserire e di tener conto nel rapporto abitanti/Notai dei dati statistici e del numero e della qualità degli atti. Speriamo. Anche se, per come vi ho già detto, spesso il copioso lavoro del Consiglio Nazionale del Notariato e della Cassa del Notariato viene vanificato ed "immolato al superiore interesse" di particolari valutazioni politiche. Accade sovente che il lavoro normativo e parlamentare di mesi venga superato dalla "questione di fiducia".

In ogni caso il d.d.l. concorrenza non prevede che, *sic et simpliciter* alla modifica del rapporto abitanti/Notai si faccia luogo ad un aumento, non indifferente, del numero dei



Il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Salvatore Lombardo

Notai, ma che si provveda in sede di revisione della tabella e questo numero dovrà, necessariamente, essere mitigato da accorti e precisi criteri operativi.

Tutto è incerto e fluido. Occorre restare tranquilli ed essere fiduciosi, il Notariato ha superato momenti ben più difficili anche, per come tutti sappiamo, all'interno dello stesso d.d.l. concorrenza

Il numero dei Notai è un dato che interessa direttamente l'equilibrio della Cassa del Notariato ed è per questo che io desidero, in questa sede, assicurare i presenti. Gli organi del Notariato seguono la vicenda da molto vicino e con attenzione e qualunque sia lo sbocco di detto provvedimento, continueranno ad attivarsi con il massimo impegno per ottenere una soluzione positiva della vicenda.

A prescindere da tutto ciò noi Notai dobbiamo continuare a lavorare come sempre, con

la consueta professionalità e serietà, dimostrando così, con la nostra qualificata attività che la presenza del Notaio è assolutamente necessaria nella società. Questo è il punto fondamentale.

Siamo, in parte, riusciti a cambiare, in meglio, la nostra immagine, nonostante alcuni dati economici sui redditi da poco pubblicati che avrebbero potuto suscitare polemiche e riaccendere "invidie sociali". Invece pochi attacchi, quasi niente. Ciò significa che è mutata "la sensibilità" nei confronti dei Notai, visti ora come pubblici ufficiali che lavorano nello Stato e per lo Stato, nell'interesse dei cittadini, assicurando parità di trattamento, tutela del contraente più debole, garanzie e certezze.

Auguri di buon lavoro e spero, anzi, sono certo, che dal confronto e dal dibattito odierno emergeranno indicazioni e soluzioni che potranno essere utili a tutti noi per superare e risolvere le numerose questioni e le problematiche che quotidianamente ci si presentano.

VENERDÌ 19 MAGGIO 2017
Roma Eventi
Centro Congressi Piazza di Spagna
Via Alibert 5/A • Roma

Giornata della Previdenza: locandina

Sistema pensionistico obbligatorio

L'ABC DELLA PREVIDENZA DEI PROFESSIONISTI

a cura di Mefop S.p.A.

(Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione)

Le Casse di previdenza dei liberi professionisti sono caratterizzate da un quadro normativo di riferimento articolato. Con il decreto legislativo 509 del 1994 si è realizzata la loro trasformazione da enti pubblici ad enti privati in forma di fondazione o associazione, forma quest'ultima adottata dalla Cassa del Notariato.

La privatizzazione è fondata su due principi:

- l'autonomia privata degli enti trasformati;
- la natura pubblica dell'attività previdenziale.

Tale peculiarità viene enunciata dall'articolo 2 del decreto 509 del 1994 che ha conferito agli enti trasformati autonomia gestionale, organizzativa e contabile nei limiti consentiti dalla natura pubblica dell'attività svolta. Da tale natura pubblica discende l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione prevista dall'articolo 1 del decreto 509, a mente del quale "Gli enti trasformati continuano a svolgere le attività previdenziali e assistenziali in atto (...) ferma restando l'obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione". Anche la Consulta con la sentenza 248 del 1997 ha riconosciuto la legittimità costituzionale di questa previsione.

Le Casse, anche se privatizzate, continuano a perseguire una finalità di pubblico interesse e costituiscono un elemento fondamentale del sistema previdenziale obbligatorio sul quale lo Stato continua ad esercitare la vigilanza poiché l'autonomia degli enti di previdenza dei professionisti va comunque esercitata nel rispetto delle finalità istituzionali.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I PRINCIPI DELLA PRIVATIZZAZIONE

1

*Autonomia privata
degli enti trasformati*

2

*Natura pubblica
dell'attività previdenziale*

**Art. 2 del
D. Lgs. 509/1994**

Autonomia gestionale, organizzativa e contabile
limitatamente alla natura pubblica dell'attività svolta

CASSE DI PREVIDENZA DEI LIBERI PROFESSIONISTI

D. Lgs. 509/1994



ENTI PRIVATI

(Fondazione o Associazione)

I controlli pubblici sulle Casse

L'attività delle Casse di Previdenza dei liberi professionisti, considerata la funzione pubblica svolta, è soggetta a numerosi controlli.

Il Ministero della Giustizia, il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono chiamati ad approvare le modifiche dello statuto e le delibere in materia di contributi e prestazioni, possono formulare motivati rilievi sui bilanci, sui criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti e sulle delibere contenenti criteri direttivi generali.

I Ministeri esercitano il proprio controllo anche in modo indiretto: nel collegio sindacale di ciascuna Cassa, oltre ai rappresentanti di categoria, sono presenti rappresentanti dei Ministeri vigilanti.

In caso di irregolarità, i Ministeri hanno poteri sostitutivi e sanzionatori che determinano, per fattispecie eccezionali, la nomina di commissari straordinari e commissari liquidatori. La Corte dei Conti esercita un controllo generale sulla gestione i cui risultati vengono annualmente riferiti al Parlamento.

La Commissione di Vigilanza sui fondi pensione (Covip), controlla gli investimenti e la composizione del patrimonio delle casse privatizzate.

L'ANAC ha competenza in materia di appalti pubblici, le cui regole si applicano alle Casse. La Commissione Parlamentare di controllo vigila sull'efficienza delle Casse e sui risultati di gestione.

Inoltre la Cassa Nazionale del Notariato ha già provveduto a dotarsi dei servizi della Banca Depositaria a garanzia degli investimenti finanziari.

I CONTROLLI PUBBLICI SULLE CASSE

CASSE DI PREVIDENZA DEI LIBERI PROFESSIONISTI



Approvazione **modifiche statuto** e delibere
in **materia di contributi e prestazioni**

+

Rilievi su **bilanci**, criteri di individuazione e ripartizione
del **rischio**, delibere contenenti **criteri direttivi generali**



COLLEGIO SINDACALE

RAPPRESENTANTI DI CATEGORIA
+ RAPPRESENTANTI DEI MINISTERI

IRREGOLARITÀ

POTERI SOSTITUTIVI SANZIONATORI
NOMINA **COMMISSARI STRAORDINARI**
E **COMMISSARI LIQUIDATORI**



CONTROLLO GENERALE SULLA GESTIONE



CONTROLLO SU INVESTIMENTI E COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO



APPALTI PUBBLICI



EFFICIENZA DELLE CASSE E RISULTATI DI GESTIONE

I principi del sistema pensionistico obbligatorio

L'iscritto alla Cassa attraversa due importanti fasi: la fase ATTIVA, in cui versa i contributi e la fase PASSIVA in cui percepisce la prestazione pensionistica.

I sistemi previdenziali possono essere di vario genere:

- 1) a ripartizione
- 2) a capitalizzazione.

In un sistema a ripartizione le prestazioni pensionistiche sono finanziate mediante i contributi versati dai lavoratori. Se in un determinato periodo i contributi raccolti sono inferiori alle pensioni da pagare, si può generare uno squilibrio. In un sistema a capitalizzazione, invece, i contributi versati vengono accantonati e investiti per generare un rendimento. Al momento della pensione, l'iscritto otterrà prestazioni legate alle risorse accumulate.

Tipicamente i sistemi pensionistici obbligatori (come la Cassa del Notariato) sono a ripartizione, mentre il sistema a capitalizzazione è previsto nell'ambito della previdenza complementare volontaria.

I sistemi pensionistici si distinguono inoltre per le modalità di calcolo della prestazione:

- 1) retributivo,
- 2) contributivo,
- 3) solidaristico.

La pensione calcolata con il metodo retributivo è pari a una percentuale del reddito pen-

sionabile (media degli ultimi redditi percepiti). Con il metodo contributivo, invece, la pensione dipende dall'effettivo ammontare di contribuzione versata, opportunamente rivalutata, nell'intero arco della vita lavorativa e da un coefficiente attuariale stabilito e distinto per età e, in alcuni casi, per sesso.

La Cassa del Notariato prevede uno specifico calcolo delle prestazioni. L'importo della pensione dipende esclusivamente dall'anzianità di esercizio della professione (da 20 anni a un massimo di 40) fondandosi su un "Principio solidaristico": uguale pensione, a parità di anni di contribuzione, a prescindere dalla somma dei contributi versati.

I PRINCIPI DEL SISTEMA PENSIONISTICO OBBLIGATORIO

SISTEMI PREVIDENZIALI

A RIPARTIZIONE

Prestazioni pensionistiche finanziate dai contributi dei lavoratori

Contributi raccolti
< Pensioni da pagare
= **SQUILIBRIO**



A CAPITALIZZAZIONE

Accantonamento e investimento dei contributi versati
→ *Rendimento*

Prestazioni pensionistiche legate alle risorse accumulate

MODALITÀ DI CALCOLO DELLA PRESTAZIONE

- **RETRIBUTIVO**
% REDDITO PENSIONABILE
(media degli ultimi redditi percepiti)
- **CONTRIBUTIVO**
CONTRIBUZIONE versata rivalutata
+ coefficiente attuariale
- **SOLIDARISTICO**

Pensione legata all'anzianità di esercizio della professione (da 20 anni ad un massimo di 40)

PENSIONE = ANNI DI CONTRIBUZIONE



La contribuzione notarile e le prestazioni erogate dalla Cassa

La contribuzione previdenziale notarile si basa su versamenti obbligatori di una quota degli onorari repertoriali. La misura percentuale può essere variata dal Consiglio di amministrazione in base alle risultanze del bilancio tecnico .

Dall'1 gennaio 2014 l'aliquota previdenziale in vigore è pari al 42% e al 22% per gli atti di valore fino ad euro 37.000.

La prestazione previdenziale principale è la pensione. Il trattamento pensionistico è di tipo uniforme dipendente dalla sola anzianità di esercizio della professione.

I requisiti previsti dal Regolamento sono il raggiungimento di:

- 75 anni di età con almeno 20 anni di esercizio
- 67 anni di età con 30 anni di esercizio effettivo,
- 58 anni di età con 35 anni di anzianità (di cui almeno 30 effettivi)

È prevista anche la pensione per inabilità assoluta e permanente a proseguire nell'esercizio delle funzioni.

La Cassa corrisponde anche la pensione indiretta e di reversibilità nel caso di decesso del Notaio (al coniuge superstite spetta il 70% della pensione diretta liquidata o da liquidare al *de cuius*).

Tra le prestazioni previdenziali sono, inoltre, annoverate l'**indennità di cessazione**, corrisposta al Notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili e commisurata agli anni di esercizio effettivo, l'**assegno di integrazione** e l'**indennità di maternità**.

La Cassa Nazionale del Notariato ha sviluppato un percorso formativo composto da 4 videopillole e 4 videolezioni. I video sono disponibili sul canale *YouTube* della Cassa Nazionale del Notariato (<https://www.youtube.com/user/CASSANOTARIATO/featured>) e sul sito della Cassa (<http://www.cassanotariato.it/video-cassa-notariato.html>)

LA CONTRIBUZIONE NOTARILE

CONTRIBUZIONE PREVIDENZIALE NOTARILE

Versamenti obbligatori di una **quota degli onorari repertoriali**

% *variabile*



ALIQUOTA 42%

ALIQUOTA 22% PER ATTI FINO A € 37.000,00

LE PRESTAZIONI EROGATE DALLA CASSA



PENSIONE

È UNIFORME

(dipende dalla sola anzianità di esercizio della professione)

REQUISITI:

Anni di età	Anni di esercizio
75	Almeno 20
67	30
58	35 (di cui almeno 30 effettivi)

PENSIONE PER INABILITÀ ASSOLUTA E PERMANENTE

PENSIONE INDIRECTA E DI REVERSIBILITÀ

70% della pensione diretta

INDENNITÀ
DI CESSAZIONE

ASSEGNO DI
INTEGRAZIONE

INDENNITÀ
DI MATERNITÀ

Valorizzazione delle anzianità pregresse

RISCATTO, RICONGIUNZIONE, TOTALIZZAZIONE... O CUMULO CONTRIBUTIVO

di Danilo Lombardi

(Direttore Generale della Cassa Nazionale del Notariato)

La legge di Bilancio 2017 (n. 232/2016) ha esteso il cumulo contributivo gratuito anche ai lavoratori iscritti alle Casse professionali disciplinate dai D. Lgs. nn. 509/1994 e 103/1996, al fine di conseguire la pensione di vecchiaia, di inabilità indiretta e ai superstiti. Fino al 31 dicembre 2016 il cumulo – disciplinato dalla legge 228/2012 – riguardava solo le gestioni dei lavoratori dipendenti, autonomi iscritti all’Inps e degli iscritti alla gestione separata Inps.

A partire dal 1° gennaio 2017, accanto agli istituti del riscatto, ricongiunzione e totalizzazione il professionista può invocare il cumulo contributivo per valorizzare i contributi accreditati presso altre gestioni e quindi consolidare anzianità contributive frammentate. Potrà quindi sommare (“cumulare”) tutti i periodi di contribuzione versati nelle varie gestioni previdenziali, durante la vita lavorativa, allo scopo di ricevere un’unica pensione. Prima di analizzare le caratteristiche del “nuovo” istituto, si propone una breve informativa sugli strumenti previsti dalla legge per valorizzare le anzianità pregresse.

Il riscatto

L’istituto permette, in forma onerosa, di valorizzare periodi di tempo in cui non si siano versati contributi, al fine di conseguire i requisiti per accedere alla pensione o accrescerne l’importo.

L’istituto, disciplinato dagli articoli 10 *bis*, 10 *ter*, 10 *quater* e 10 *quinq*ues del Regolamento per l’attività di Previdenza e Solidarietà, consente di accrescere l’anzianità contributiva per un periodo massimo pari alla durata del corso legale della laurea necessaria per accedere al Notariato, del periodo obbligatorio di pratica notarile, nonché del periodo del servizio militare di leva obbligatorio o del servizio civile equiparato.

In base alla vigente normativa, il riscatto può essere richiesto dopo almeno 10 anni di esercizio effettivo.

Per consentire una maggiore fruibilità dell’istituto del riscatto, è prevista la possibilità di esercitare un riscatto parziale dei suddetti periodi (uno o più anni) anche se il periodo minimo per il quale può essere richiesto il riscatto non può essere inferiore ai 6 mesi.

Non è consentito il riscatto della laurea e del servizio militare obbligatorio o civile equiparato se il richiedente ha fruito di tale beneficio presso altre gestioni previdenziali obbligatorie.

Nel caso in cui i periodi da considerare ai fini del riscatto coincidano fra loro o con periodi di attività lavorativa svolta, per i quali è dato richiedere la ricongiunzione, il riscatto o la ricongiunzione stessa sono consentiti una sola volta per tali periodi.

L’onere del riscatto, calcolato sulla base di apposite tabelle attuariali, può essere corrisposto in unica soluzione o con pagamento iniziale del 50% e dilazione del residuo mediante versamento di rate mensili, maggiorate dell’interesse legale vigente al momento della domanda, in numero pari alla metà dei mesi da riscattare (tuttavia l’ultima rata deve scadere prima della data di cessazione dall’esercizio professionale).

Una volta perfezionato (con il pagamento dell’intero onere ovvero con il versamento iniziale del 50%), non è consentito recedere dal riscatto e le somme corrisposte quale “onere del riscatto” non possono essere in nessun caso restituite.

“ Il riscatto, oneroso,
di periodi non coperti
da contributi previdenziali ”

“ La ricongiunzione, onerosa, di posizioni assicurative in gestioni previdenziali diverse ”

La ricongiunzione

L'istituto della ricongiunzione (Legge n. 45/1990) permette, a titolo oneroso, a chi ha posizioni assicurative in gestioni previdenziali diverse, di riunire, tutti e per intero, i periodi contributivi maturati presso i diversi fondi pensionistici, mediante trasferimento dei contributi versati ai fini dell'ottenimento di un'unica pensione presso l'ultima gestione previdenziale. Ne consegue che non potrà essere invocata una ricongiunzione parziale per un periodo inferiore a quello maturato presso i vari fondi pensionistici.

La ricongiunzione, avviene a domanda del diretto interessato. Deve comprendere tutti i periodi di contribuzione che il lavoratore ha maturato in almeno due diverse forme previdenziali fino al momento della richiesta e che non siano già stati utilizzati per liquidare una pensione.

I periodi ricongiunti sono utilizzati come se fossero sempre stati versati nel fondo in cui sono stati unificati e danno quindi diritto a pensione in base ai requisiti previsti dal fondo stesso.

A differenza del riscatto, non è ammessa la ricongiunzione parziale.

Per accedere alla ricongiunzione l'interessato deve presentare un'apposita istanza in carta libera, indicando i periodi di lavoro antecedenti alla nomina a Notaio, le mansioni svolte e l'ente di previdenza presso il quale sono stati accreditati i relativi contributi.

Alla domanda di ricongiunzione potrà essere allegato un eventuale estratto conto contributivo.

L'invio dell'estratto conto permette di accertare l'esistenza della posizione assicurativa e consente il calcolo, sulla base delle apposite tabelle attuariali, dell'importo da versare per ottenere la ricongiunzione.

Calcolato l'importo dovuto, successivamente al ricevimento della posizione assicurativa da parte degli Enti di previdenza in cui sono stati accreditati i contributi pregressi, la Cassa comunica al richiedente la somma da versare a quella data, al fine di acquisire, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, l'accettazione espressa dell'interessato e quindi dare seguito alla sua istanza.

Decorso inutilmente detto termine, il silenzio viene interpretato quale rinuncia alla ricongiunzione.

L'onere a carico del richiedente varia con riferimento all'anno della domanda, all'età del richiedente, all'anzianità di esercizio, agli anni da ricongiungere, al periodo mancante per l'acquisizione del diritto a pensione, all'andamento delle pensioni e della contribuzione media.

Ai fini del calcolo degli anni da ricongiungere, non si tiene conto dei versamenti volontariamente eseguiti dal Notaio.

Come si è accennato, il versamento delle somme a carico del Notaio può essere effettuato in unica soluzione, ovvero, a richiesta dell'interessato, rateizzato in un numero massimo di rate pari alla metà delle mensilità corrispondenti ai periodi ricongiunti (ad esempio, per la ricongiunzione di 24 mesi la dilazione può effettuarsi in dodici mesi). In tal caso, le somme dovute saranno maggiorate dell'interesse annuo composto pari al tasso di variazione medio annuo dell'indice dei prezzi al consumo accertato dall'ISTAT al 31 dicembre dell'anno precedente la domanda di ricongiunzione.

Il mancato pagamento dell'intero onere o della prima rata, in caso di dilazione, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Cassa, comporteranno l'automatica decadenza dell'istanza di ricongiunzione.

La ricongiunzione si perfeziona con il pagamento delle prime tre rate.

La totalizzazione

L'istituto consente, **in forma gratuita**, di poter recuperare contributi frammentati accreditati in più gestioni previdenziali, anche al fine di poter raggiungere il requisito minimo del diritto a pensione.

Con il D. Lgs. n. 42 del 2006 è stata disciplinata la totalizzazione riferita a qualsiasi forma di contribuzione sia per il lavoro dipendente sia per quello autonomo.

Con la totalizzazione si ha la liquidazione da parte di ogni gestione, presso la quale si è nel tempo contribuito, di una quota parte di pensione in relazione alla contribuzione accreditata.

Il risultato è un'unica pensione costituita dagli assegni pagati *pro quota* dalle varie gestioni ed erogata dall'Inps.

È di particolare importanza sottolineare che disposizioni legislative successive all'introduzione dell'istituto hanno favorito la totalizzazione in quanto, dal 1° gennaio 2012 è stata eliminata la condizione che impediva di totalizzare le gestioni in cui fosse presente un'anzianità contributiva inferiore ai tre anni.

La totalizzazione è possibile anche se in uno dei fondi in cui si sono versati i contributi si raggiungono i requisiti minimi per il diritto alla pensione.

È, invece, preclusa ai titolari di trattamento pensionistico diretto a carico di una delle gestioni ricomprese nella procedura.

Deve riguardare tutti e per intero i periodi assicurativi e quest'ultimi vanno sommati per la loro intera durata; non è, quindi, possibile la totalizzazione parziale.

Con la totalizzazione la pensione si ottiene sommando i periodi contributivi non coincidenti.

La pensione in regime di totalizzazione viene determinata interamente con il sistema di calcolo contributivo, tranne alcune specifiche eccezioni¹.

Il cumulo gratuito

Come si è accennato, la legge di Bilancio per il 2017 ha ampliato il perimetro di applicazione del cumulo dei periodi assicurativi già previsto dall'art. 1, comma 239, della legge n. 228/2012 (legge di stabilità del 2013) per le gestioni dei lavoratori dipendenti, autonomi iscritti all'Inps e degli iscritti alle forme sostitutive ed esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria.

L'art. 1, comma 195, legge n. 232/2016, prevede che dal 1° gennaio 2017 il cumulo è esteso anche ai lavoratori iscritti agli enti di previdenza di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996.

Il cumulo è gratuito e non comporta il versamento di oneri a carico dell'interessato né tantomeno il trasferimento dei contributi da una gestione all'altra, a differenza della ricongiunzione nella quale è previsto il materiale trasferimento di risorse. Dà la possibilità al lavoratore di sommare (gratuitamente) tutti e per intero i periodi assicurativi non coincidenti accreditati presso le diverse gestioni previdenziali, al fine del conseguimento del diritto ad un'unica pensione da liquidarsi (*pro quota* per ciascun Ente) *“secondo le regole di calcolo previste da ciascun ordinamento e sulla base delle rispettive retribuzioni di riferimento”* (art. 1, comma 245, L. n. 228/2012). Ogni gestione che interviene

“La totalizzazione, gratuita, di contributi accreditati in più gestioni previdenziali”

¹ art. 4, comma 3, D. Lgs. n. 42/2006.

“ Il cumulo contributivo gratuito di più periodi assicurativi è esteso agli iscritti alle Casse professionali ”

nel cumulo liquida, per la quota riferita ai contributi di propria competenza, il trattamento cd. *pro quota* in rapporto al relativo periodo di iscrizione, secondo i criteri di calcolo previsti dal rispettivo ordinamento.

A differenza quanto previsto per l'istituto della totalizzazione, nel cumulo la decorrenza della pensione non subisce alcuna finestra di attesa: la pensione decorre dal mese successivo a quello del raggiungimento dei requisiti anagrafici e contributivi.

Si rileva che la misura della pensione (cioè quanto effettivamente erogato) sarà calcolata prendendo tutti periodi assicurativi accreditati, indipendentemente dalla loro eventuale coincidenza con altri periodi risultanti nelle diverse gestioni.

La liquidazione del trattamento economico è a carico dell'INPS, previa acquisizione delle quote di pensione da parte degli Enti coinvolti nel cumulo (art. 1, comma 244, L. n. 228/2012), anche se alla data odierna non esiste apposita convenzione.

Condizione essenziale per poter usufruire del cumulo è che il lavoratore non risulti già titolare di un trattamento pensionistico diretto a carico di una delle gestioni interessate dal cumulo.

Tra le novità introdotte dalla legge di bilancio 2017 vi è la possibilità di accedere al cumulo gratuito anche qualora siano stati raggiunti i requisiti per il diritto a pensione in una delle gestioni interessate nel procedimento. Infatti, fino al 31/12/2016 il possesso di un diritto autonomo a pensione in una delle gestioni coinvolte nel cumulo era di ostacolo al cumulo stesso.

Un'ulteriore innovazione introdotta dalla legge di stabilità consiste nella possibilità di utilizzare il cumulo gratuito non più solo per il raggiungimento della pensione di vecchiaia (66 anni e 7 mesi di età anagrafica con 20 anni di contributi), come precedentemente previsto, ma anche per la pensione anticipata, in cui vengono presi in considerazione esclusivamente i periodi di contribuzione (minimo contributivo di 42 anni e 10 mesi che diventano 41 anni e 10 mesi per le donne, secondo quanto stabilito nella c.d. "riforma Fornero").

Il professionista che ha già fatto domanda per la totalizzazione può avvalersi del cumulo gratuito, a condizione però che l'interessato non abbia già ottenuto la liquidazione della pensione o che comunque il procedimento di totalizzazione non sia già concluso. L'estensione del cumulo gratuito ai contributi accreditati presso le Casse dei liberi professionisti è un ulteriore passo in avanti verso le sempre più frammentate posizioni contributive dei lavoratori. Dal punto di vista dei professionisti è una novità positiva perché consente di valorizzare tutti i contributi versati in più gestioni senza oneri aggiuntivi (richiesti dalla ricongiunzione) o senza la penalizzazione derivante dal calcolo contributivo che caratterizza la totalizzazione.

Il cumulo (che potrebbe tuttavia avere effetti economici negativi sulla spesa pensionistica degli Enti privatizzati) risulta quindi molto vantaggioso per gli iscritti rispetto alle due alternative della ricongiunzione e della totalizzazione utilizzabili in caso di percorso lavorativo con contribuzioni diversificate.

Questi ultimi istituti tendono infatti a rispettare un equilibrio finanziario e attuariale tra contribuzione versata e prestazione erogata: il primo richiede un versamento oneroso a copertura della riserva matematica individuale (in funzione dell'età e dei periodi da ricongiungere), il secondo utilizza il solo metodo contributivo incidendo pertanto sulla prestazione (rispetto al più vantaggioso *pro rata* retributivo).

Parlare di previdenza

UN SISTEMA PREVIDENZIALE CON CARATTERISTICHE UNICHE

di **Mauro Meazza**

(Caporedattore Centrale Informazione Normativa "Sole 24Ore")

Parlare di previdenza e di pensioni presenta sempre alcune difficoltà: se la platea degli ascoltatori è mediamente giovane, meccanismi e aspettative della pensione risultano fatalmente lontane e poco comprensibili; se, al contrario, chi ascolta è un po' più vicino all'età del ritiro, non di rado è molto ben informato, anche più degli stessi oratori.

Parlare di previdenza a una platea di Notai mette, peraltro, in una condizione particolare, perché la Cassa Nazionale rappresenta un *unicum* nel panorama pur vario delle coperture pensionistiche italiane. Le regole della contribuzione, del calcolo degli assegni, dei trattamenti per i superstiti esprimono una solidarietà di categoria pressoché assoluta, che ha le sue radici nelle circostanze che quasi un secolo fa hanno ispirato la costituzione dell'ente e che si è mantenuta, evolvendosi, anche dopo la privatizzazione avvenuta nell'ultimo decennio del Novecento.

Tuttavia, parlare di previdenza è necessario, ai giovani e ai non più giovani, ai non Notai e anche ai Notai. Perché la previdenza va pensata, immaginata e corretta con grandi, grandissimi anticipi, nell'ordine dei decenni. I problemi di tenuta dei conti non possono essere affrontati quando emergono, ma vanno preventivati e corretti per tempo.

L'incontro del 19 maggio a Roma è stato quindi - oltre che molto piacevole, per il sottoscritto invitato a moderare - un incontro lungimirante: per apprendere dai docenti di scienze attuariali Alessandra Carleo, Paolo De Angelis e Alessandro Trudda quali sono i percorsi corretti di un ente pensionistico sano. E per informarsi sulle prospettive che la Cassa vuole offrire agli iscritti.

Non è stata, perdonate la franchezza, una mattinata di tranquillo dibattito e confronto. Ma credo che certe agitazioni e turbolenze stiano a indicare che i relatori stavano cogliendo nel segno, riuscivano ad avvicinare i partecipanti a una materia che perlopiù si tende a rimuovere finché non si è abbastanza prossimi all'assegno,

magari accontentandosi di poche indicazioni generiche. La partecipazione, invece, anche animata, è sempre un ottimo indicatore di successo. E una ragionevole garanzia di comprendersi ancora e meglio in futuro.



Il giornalista Mauro Meazza

Trattamento pensionistico uniforme

I TRATTI DISTINTIVI DEL SISTEMA PREVIDENZIALE DEL NOTARIATO

di **Alessandra Carleo**

(Professore Associato di Matematica Finanziaria e Attuariale
- Università degli Studi Roma Tre)



La Professoressa Alessandra Carleo

Mutualità pura: questo il tratto distintivo del sistema previdenziale del Notariato, come sintetizzato anche in un video esplicativo sul sito www.cassanotariato.it. La *mutualità* è una forma di assistenza e aiuto reciproco, e il principio della mutualità rispecchia il bisogno e l'esigenza che, in tutti i tempi e in tutti i luoghi, hanno spinto gli uomini a cercare una possibilità di miglioramento e di difesa nell'unione solidale. Quello del Notariato è un sistema previdenziale che fonda la sua peculiarità sulla tutela della funzione pubblica del Notaio e sui tratti distintivi della categoria, fondati su un principio di "uguaglianza", come anche sanciti dalla legge notarile.

La giornata di approfondimento e ascolto organizzata il 19 maggio 2017 dalla Cassa Nazionale del Notariato, a circa un secolo dalla sua istituzione (nel 1919), è stata l'importante inizio di un percorso volto ad acquisire consapevolezza dei meccanismi di funzionamento della previdenza in genere e di quella della Cassa in particolare.

Per avviare un approfondimento tecnico sui meccanismi di funzionamento propri della Cassa notarile si discutono, sinteticamente, quattro punti:

1. Le uscite della Cassa e le relative regole di calcolo.
2. Le entrate della Cassa e le relative regole di calcolo.
3. Il sistema finanziario di gestione della Cassa.
4. I principali rischi ai quali è esposta la Cassa.

1. Le uscite sono le prestazioni pagate dalla Cassa.

La rata di pensione è uguale per tutti, a parità di anni di contribuzione. Oggi corrisponde a una pensione annua lorda che va da un minimo di € 53.389,31 a un massimo di € 96.636,41.

Le prestazioni principali sono le pensioni, di quattro tipi: dirette, di inabilità, ai superstiti (indirette, di reversibilità), speciali. Alle pensioni dirette si ha diritto: all'età di 75 anni con almeno 20 anni di esercizio effettivo, oppure all'età di 67 anni con almeno 30 anni di

PENSIONI

Metodo predeterminato: la pensione viene calcolata in modo che sia uguale per tutti, a parità di anni di contribuzione.

$$P = Q_B + \Delta_N \cdot A + \Delta_F \cdot F$$

Q_B = Quota Base (con perequazione)

$A = \max [0; \min (N-10; 30)]$ = anni di contribuzione oltre il 10^{mo}

N = anni di contribuzione

$\Delta_N = 2,70\% \cdot Q_B$ = incremento per ogni anno di contribuzione

F = figli a carico

$\Delta_F = 5\% \cdot (Q_B + \Delta_N \cdot A)$ = incremento per figlio a carico

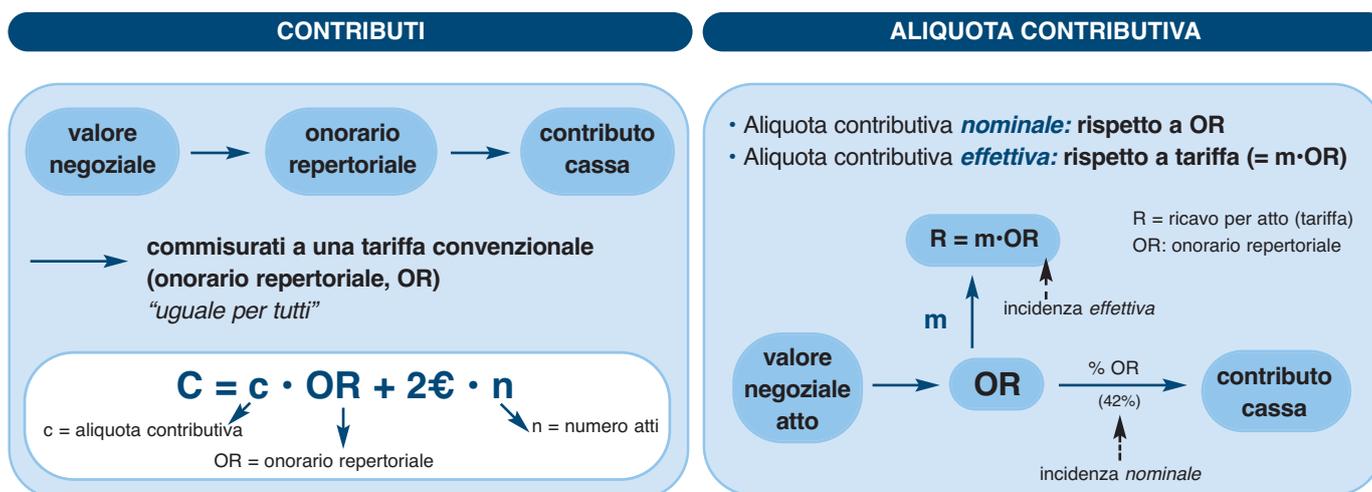
esercizio effettivo, oppure all'età di 58 anni con almeno 30 anni di esercizio effettivo e almeno 35 anni di contribuzione. Altre prestazioni sono: l'indennità di cessazione, che dal 2014 a tutto il 2017 è stata rateizzata fino ai 75 anni di età (rendita certa decennale con rendimento pari a quello del patrimonio), quando l'eventuale importo residuo viene corrisposto in unica soluzione; l'assegno di integrazione, che rappresenta la prestazione che di fatto determinò l'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato e ha costituito, quindi, il primo atto di solidarietà, in ordine di tempo, della classe notarile; l'indennità di maternità; il contributo canoni fitto ai consigli notarili; la polizza sanitaria. Attualmente sono sospesi i sussidi per l'impianto dello studio e i sussidi scolastici.

La rata di pensione è *uguale* per tutti, a parità di anni di contribuzione, indipendentemente dal montante versato. Si compone di una quota base, di una quota incrementale per ciascun anno di contribuzione oltre il decimo e fino al quarantesimo, e di una quota incrementale per ciascun figlio a carico. Ad oggi, trascurando la quota incrementale per figli a carico, ciascuna delle tredici mensilità lorde va da un minimo di € 4.106,87 a un massimo di € 7.433,57, corrispondenti a una pensione annua lorda che va da un minimo di € 53.389,31 a un massimo di € 96.636,41.

2. Le entrate sono i contributi incassati dalla Cassa.

I contributi versati sono commisurati a una tariffa convenzionale – l'onorario repertoriale – uguale per tutti, secondo una aliquota contributiva “nominale”.

I contributi versati non sono commisurati alla tariffa effettivamente applicata dal Notaio all'atto, ma a una tariffa convenzionale – l'onorario repertoriale – e sono determinati sulla base di una aliquota contributiva “nominale” fissata dal Consiglio di Amministrazione. Questo meccanismo, oltre a tutelare il predetto principio di *uguaglianza*, rende facilmente monitorabile il flusso di entrate per la Cassa.



Dal 2014 l'aliquota contributiva nominale applicata all'onorario repertoriale è uguale, *in media*, al 36%; nello specifico: è il 42% se il valore negoziale dell'atto è almeno di € 37.000; e il 22% se il valore negoziale dell'atto è inferiore a € 37.000. D'altra parte, indicato con C il contributo dovuto alla Cassa e con R la tariffa effettiva, sarà possibile

calcolare l'aliquota contributiva effettiva come rapporto tra l'importo del contributo e quello della tariffa: $c_{eff}=C/R$. Se si definisce l'importo della tariffa come un multiplo m dell'onorario repertoriale, l'aliquota contributiva effettiva potrà essere espressa come rapporto tra l'aliquota nominale (c) e il valore del "moltiplicatore" m ($c_{eff}=c/m$) e sarà diversa per ciascun Notaio, a seconda del moltiplicatore m applicato per calcolare la tariffa. Si noti che, a parità di aliquota nominale, l'aliquota effettiva diminuisce all'aumentare del moltiplicatore.

3. Il sistema finanziario di gestione della Cassa è un sistema misto, qualificabile come "a ripartizione attenuata".

Il sistema finanziario di gestione "a ripartizione" è fondato su un patto solidaristico inter-generazionale; la ripartizione è "attenuata" dalla Riserva patrimoniale, che costituisce il patrimonio della Cassa.

Il sistema finanziario di gestione della Cassa è un sistema "a ripartizione" per la copertura delle prestazioni correnti previdenziali e assistenziali; la Riserva patrimoniale della Cassa "attenua" il meccanismo della ripartizione, contribuendo alla copertura degli oneri annui della gestione patrimoniale stessa e dell'indennità di cessazione con il rendimento che genera ogni anno¹. La gestione finanziaria della Cassa è dunque caratterizzata da una componente a ripartizione e da una patrimoniale.

Questo tipo di sistema di gestione poggia su un principio di "solidarietà" inter-generazionale, che dà forma al patto "ininterrotto" tra le diverse generazioni di Notai.

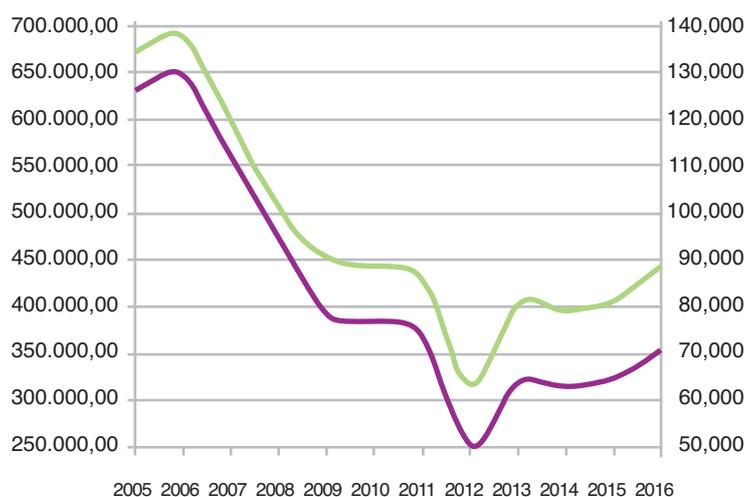
4. La Cassa è esposta a rischi di natura demografica e di natura economica per la componente a ripartizione, e a rischi di natura finanziaria per la componente di gestione del patrimonio.

Esposizione al rischio di longevità, al rischio di aumento degli attivi, al rischio economico, al rischio finanziario di tasso di interesse e di "mismatching"; non al rischio di estinzione del collettivo.

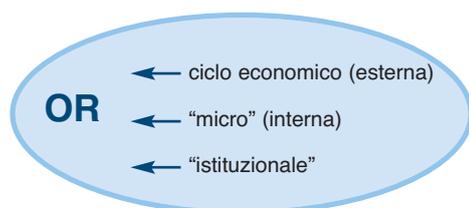
Tra i rischi demografici tipici di un sistema a ripartizione, è rilevante per la Cassa il cosiddetto rischio di longevità, che è il rischio di aumento delle prestazioni indotto dai miglioramenti nel trend futuro della mortalità e dagli scostamenti del numero effettivo dei decessi dal loro valore atteso. In altri termini, si determina il pagamento di pensioni in maggior numero e per più lungo tempo (oltre che un maggior ricorso alle strutture sanitarie). Non appare invece rilevante per la Cassa il cosiddetto rischio di estinzione del collettivo – anch'esso tipico di un sistema a ripartizione – che è il rischio di una diminuzione delle contribuzioni indotto dalla diminuzione del tasso di natalità e dalla disoccupazione. Invero, il numero di Notai attivi, programmato, tende ad aumentare e questo aumento – che è solitamente un vantaggio in un sistema a ripartizione – può determinare criticità nella sostenibilità di lungo termine della Cassa, perché – come segnalato anche nel Bilancio tecnico 2014 – "All'aumento del numero di Notai non corrisponde un proporzionale incremento del gettito contributivo complessivo: l'introduzione di ogni unità aggiuntiva si configura, nel medio-lungo periodo, come un aggravio di spesa cui non fa riscontro alcun contributo".

Quanto ai rischi di natura economica, la Cassa è esposta al rischio di diminuzione delle contribuzioni indotta dalla contrazione dell'onorario repertoriale (dei redditi da lavoro del Notaio). Questo rischio è stato gestito nel tempo dalla Cassa stabilizzando il livello delle contribuzioni, con interventi che hanno modificato l'aliquota contributiva in

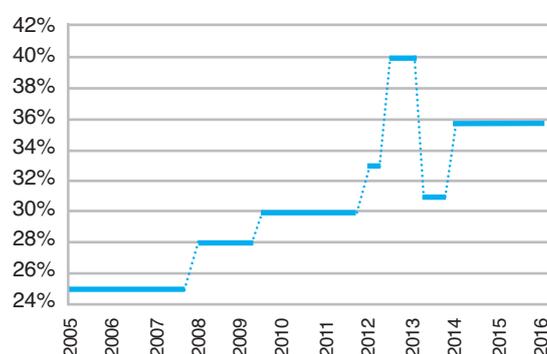
ANDAMENTO ONORARIO REPERTORIALE



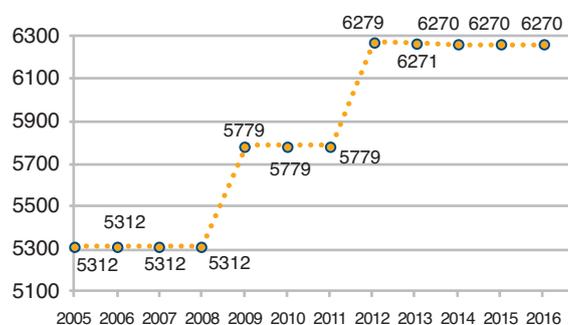
— repertorio netto — repertorio medio



aliquota contributiva



posti in tabella



modo opposto rispetto alle variazioni dell'onorario repertoriale. Ciò ha determinato effetti indesiderati di *prociclicità*; e, nella gestione futura, si dovrà tener conto che questo tipo di interventi non potrà ragionevolmente eccedere un "livello soglia" di aliquota contributiva.

Ai rischi *finanziari*, che sono quelli derivanti da andamenti sfavorevoli dei prezzi dei mercati finanziari, sono esposti gli investimenti della Cassa sul mercato obbligazionario. La Cassa è esposta al rischio di tasso di interesse, che è il rischio di perdite indotte da andamenti sfavorevoli futuri dei tassi di mercato, e al rischio di *"mismatching"*, che è il rischio derivante dal disallineamento tra scadenze future delle attività e delle passività della Cassa. Si tratta di rischi che vanno gestiti e controllati con opportune tecniche finanziarie e di *asset-liability management*².

Per fronteggiare gli effetti dei rischi a cui è esposta, la Cassa ha realizzato nel tempo diversi interventi: a sostegno delle entrate ha, come già osservato, aumentato l'aliquota contributiva; a contenimento delle uscite, ha bloccato la perequazione pensionistica

² Il rischio di longevità e il rischio finanziario sono discussi e approfonditi nella relazione di Paolo De Angelis

(dal 2010), ha modificato la modalità di erogazione dell'indennità di cessazione (dal 2014 fino al 31.12.2017), ha contenuto i costi assistenziali, ha innalzato l'età pensionabile; e, nell'ambito della gestione del proprio portafoglio, si è dotata di una struttura di *asset-liability management*.

In conclusione, c'è da considerare che le leve per il governo tecnico della Cassa superano – com'è per tutti i sistemi pensionistici – i “confini” della Cassa stessa. È necessaria la collaborazione attiva di tutti i Notai per migliorare le condizioni di contesto, su cui poggiano il suo equilibrio e la sua sostenibilità: la tutela del ruolo pubblico del Notaio (della categoria professionale, del perimetro di attività, ...), l'introduzione di nuovi strumenti per il controllo della sostenibilità economica del Notaio (onorario repertoriale vs tariffa applicata all'atto) e di “accompagnamento collettivo” della sua tutela previdenziale.... Tutto ciò per tutelare al meglio il patto solidaristico intergenerazionale sul quale si fonda la Cassa notarile.

Relazione introduttiva del Notaio Tommaso Gaeta alla prima tavola rotonda



Sostenibilità ed Enti previdenziali

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DEMOGRAFICO E FINANZIARIO

di **Paolo De Angelis**

(Professore Ordinario di Matematica Finanziaria e di Tecnica e Finanza delle Assicurazioni
- Università degli Studi la Sapienza)

Desidero preliminarmente ringraziare Presidente e Direttore Generale della Cassa del Notariato per l'invito a tenere questa breve relazione sulla sostenibilità degli Enti previdenziali e il monitoraggio dei rischi.

Gli Enti previdenziali per la loro natura gestionale e per la finalità sociale a cui sono destinati, sono assimilabili a investitori istituzionali caratterizzati da un orizzonte strategico di investimento di medio-lungo termine. D'altra parte, un Ente previdenziale persegue un duplice obiettivo, ovvero, da un lato deve garantire trattamenti pensionistici adeguati alle aspettative della platea degli iscritti (principio di adeguatezza della prestazione previdenziale) e dall'altro assicurare, tramite le risorse che ad esso affluiscono per la contribuzione e al ritorno degli investimenti del patrimonio, la sostenibilità nel lungo periodo delle proprie condizioni di solvibilità, garantendo quindi il rispetto del patto solidaristico intergenerazionale.

Al pari quindi di altri operatori del mercato previdenziale, quali le assicurazioni vita e i fondi pensione, gli Enti previdenziali presentano un modello gestionale-organizzativo sottoposto all'azione di più fonti di rischio.

È possibile tracciare una tassonomia delle diverse fonti di rischio, qualificando il grado di severità di ciascuno di essi.

In particolare, nella gestione di un Ente previdenziale è possibile identificare le seguenti categorie di rischio:

- **Finanziario:** strettamente connesso alla volatilità dei prezzi degli strumenti scambiati sui mercati finanziari e alle variazioni inattese sull'andamento dei tassi di interesse; tali variazioni inattese producono effetti rilevanti sugli esiti annuali del bilancio di un Ente previdenziale, provocando in alcune particolari situazioni del ciclo economico –congiunturale sfavorevoli condizioni per la realizzazione degli obiettivi di stabilità nel tempo. Tale rischio può essere classificato ad alta severità per la gestione di un Ente previdenziale.
- **Demografico:** correlato in via esclusiva al progressivo allungamento della vita di una collettività di soggetti omogenei, ha effetti strutturali non immediatamente percepibili sulla gestione a breve termine di un Ente previdenziale. La risultante di lungo periodo di tale fonte di rischio è misurabile tramite l'aumento del debito previdenziale a favore delle generazioni di pensionati e, quindi, è possibile prevenirne gli effetti sulla solvibilità dell'Ente adottando azioni tempestive che consentano la costituzione di opportune coperture, da attivarsi anche tramite il ricorso a strumenti finanziari di *hedging*, opportunamente costruiti: mi riferisco ad esempio all'utilizzo di strumenti finanziari con *payoff* collegati ad indicatori di sopravvivenza o mortalità. Tale rischio può essere classificato ad alta severità per la gestione di un Ente previdenziale.
- **Biometrico:** riferito alle particolari caratteristiche biometriche della collettività degli iscritti, alla propensione alla morbilità e al contesto ambientale e socio-economico di riferimento della stessa. Tale rischio può essere classificato a medio-alta severità per la gestione di un Ente previdenziale.
- **Economico:** relativo alle inversioni repentine del ciclo congiunturale e ai conseguenti effetti sulla capacità reddituale degli iscritti all'Ente di previdenza e, quindi, alla



Il Professor Paolo De Angelis

“ Un Ente previdenziale si deve dotare di un accurato sistema di monitoraggio dei rischi ”

conseguente diminuzione della contribuzione a favore dell'Ente. Proprio nell'ambito di tale classe di rischio va inquadrato il ben noto problema della riduzione del repertorio notarile a seguito della depressione che ha caratterizzato il mercato immobiliare in questi ultimi 7 anni. Tale rischio può essere classificato a media severità per la gestione di un Ente previdenziale.

- **Politico:** connesso agli interventi legislativi nel settore della previdenza e degli investimenti con effetti diretti sulle *policy di governance* dell'Ente previdenziale e, quindi, sulla stabilità economico-finanziaria di lungo periodo. Tale rischio può essere classificato a media severità per la gestione di un Ente previdenziale.
- **Ambientale:** correlato alle condizioni ambientali in cui la collettività degli iscritti si colloca anche in ragione del settore di attività economica in cui si espleta l'attività professionale. Tale rischio può essere classificato a bassa-media severità per la gestione di un Ente previdenziale.

Sulla base di quanto sopra osservato, pertanto, un Ente previdenziale si deve dotare di un accurato sistema di monitoraggio dei rischi, che permetta di analizzarne e misurarne il grado di esposizione, potendo quindi fornire all'organismo di *governance* un set di indicatori per l'analisi precoce di situazioni prospettiche di instabilità e ad elevata capacità segnaletica.

Tra gli strumenti tradizionali per l'analisi precoce e il monitoraggio dei rischi rientra senza dubbio il bilancio tecnico-attuariale.

Sotto il profilo dell'impianto metodologico, il bilancio tecnico assume nella sua configurazione generale la forma di un conto economico proiettato su più periodi (la legge Fornero del 2011 ha imposto agli Enti previdenziali di redigere ogni tre anni un bilancio tecnico con periodo di proiezione a 50 anni), nel quale sono considerate come poste tecniche fondamentali dal lato delle entrate i contributi previdenziali e i proventi derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio, mentre dal lato delle uscite le prestazioni previdenziali a qualsiasi titolo oltre alle spese di gestione. Gli indicatori che forniscono una prima sintesi sullo stato di salute dell'Ente sono costituiti dal saldo previdenziale (= contributi-prestazioni) e dal saldo di gestione (= saldo previdenziale + proventi finanziari - spese di gestione) ed in particolare rilevano quali indicatori del grado di sostenibilità dell'Ente il tempo di *break-even* di detti indicatori, ovvero il numero di anni che intercorrono tra la data di valutazione e l'anno in cui avviene il cambiamento di segno dell'indicatore stesso (la citata Legge Fornero del 2011 richiama gli Enti previdenziali ad avere un tempo di *break-even* non inferiore ai 50 anni).

Ed ora volgendo alle conclusioni di queste riflessioni sulla rischiosità nella gestione degli Enti previdenziali, ritengo utile fare qualche considerazione con riguardo alla situazione dell'Ente di previdenza del Notariato.

Ad evitare apprensioni, desidero segnalare sin da subito che il bilancio tecnico al 31/12/2014 (ultimo disponibile) non evidenzia particolari situazioni di criticità nel breve periodo per la stabilità dell'Ente; tuttavia, proprio per quanto sopra affermato ovvero che alcune fonti di rischio producono effetti strutturali sulla stabilità con esiti a volte irreversibili, ritengo opportuno fornire alcune semplici suggestioni con riguardo ai possibili esiti di lungo periodo conseguenti al rischio di longevità e al rischio finanziario.

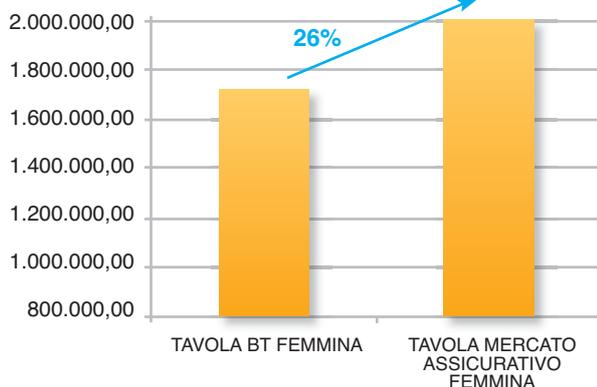
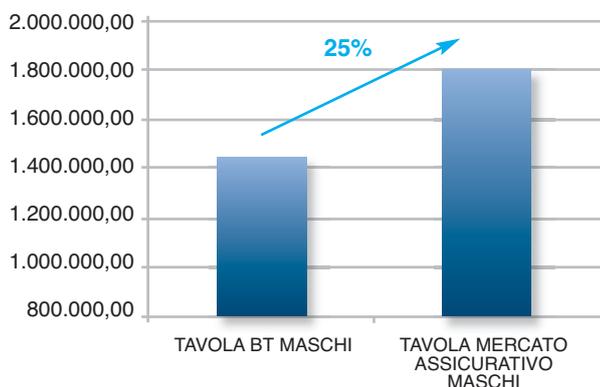
Ed in particolare:

- con riferimento al rischio demografico, è proposto nei grafici che seguono una valutazione dell'incremento del debito previdenziale riferibile al trattamento pensionistico rispettivamente a favore del Notaio che va in pensione a 67 anni con 30 anni di

contribuzione ed una pensione annua di 82.200,00 euro e il Notaio che va in pensione a 75 anni con 40 anni di contribuzione ed una pensione annua di 96.635,00 euro. Sulla base dell'attuale ipotesi di sopravvivenza adottata nel bilancio tecnico, il debito previdenziale ovvero il valore capitale del trattamento pensionistico è in un *range* tra gli 1,2 e gli 1,7 milioni di euro per ciascun nuovo pensionato; il passaggio ad una tavola di mortalità che tenga opportunamente conto di una longevità maggiore, compatibile peraltro con l'esperienza di sopravvivenza della collettività dei Notai, produce in media un incremento del debito previdenziale di circa il 25-29%, che aggiunto al fenomeno della progressiva "femminilizzazione" della professione, potrebbe nel medio lungo periodo creare causa di non piena sostenibilità della Cassa.

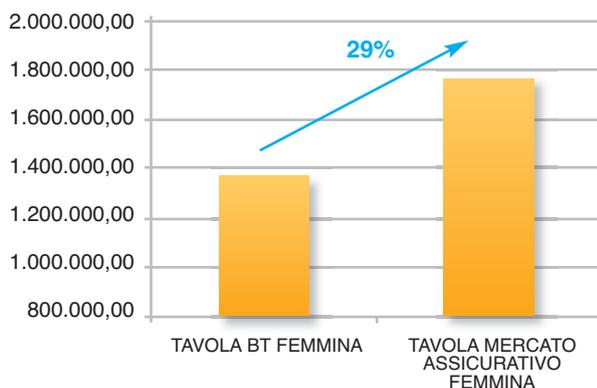
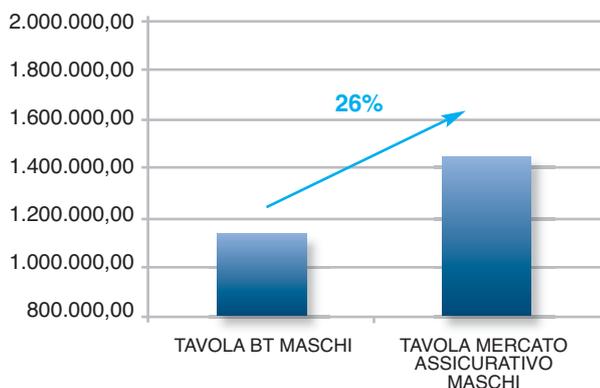
DEBITO PREVIDENZIALE E LONGEVITY RISK

67ENNE, 30 DI CONTRIBUZIONE, PENSIONE ANNUA: 82.200



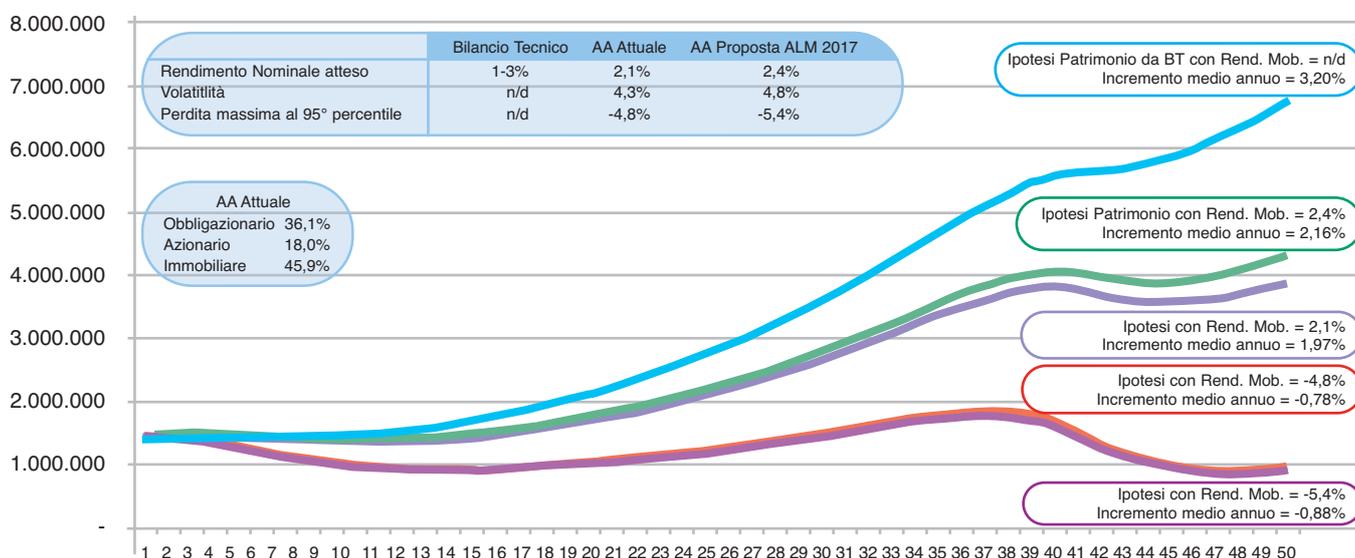
DEBITO PREVIDENZIALE E LONGEVITY RISK

75ENNE, 40 DI CONTRIBUZIONE, PENSIONE ANNUA: 96.635



- con riferimento al rischio finanziario: nel grafico che segue sono riportate le simulazioni di andamento del patrimonio in proiezione su un arco temporale di 50 anni.

CONFRONTO DELLE STIME DI PATRIMONIO A 50 ANNI



Paolo De Angelis - Sostenibilità ed Adeguatezza delle Prestazioni Previdenziali

Le simulazioni sull'andamento del patrimonio sono state eseguite tenendo conto degli scenari negativi estremi (probabilità basse di avveramento) di andamento dei rendimenti degli investimenti del patrimonio dell'Ente, così come risultano dalla relazione di ALM di recente predisposta. Nello scenario peggiore (e si ripete a bassa probabilità, ma non evento impossibile, tenuto conto dell'attuale congiuntura economica mondiale) il patrimonio nel lungo periodo potrebbe ben scendere al di sotto dell'attuale livello.

Per concludere, quindi, alcune delle fonti di rischio che interagiscono sulla gestione di un Ente previdenziale richiedono un monitoraggio precoce delle dinamiche prospettiche di sostenibilità, al fine di intraprendere contromisure efficaci con ampio anticipo temporale e tutto ciò a tutela degli interessi degli iscritti attuali e futuri.

Principi e regole

METODI DI CALCOLO DELLE PRESTAZIONI E SISTEMI DI FINANZIAMENTO

di **Alessandro Trudda**

(Ricercatore di Matematica Finanziaria e Attuariale
- Università degli Studi di Sassari)

Approfondire i principi fondanti e le conseguenti regole che tipicizzano la Cassa di Previdenza del Notariato risulta, per gli amanti della materia, di indubbio interesse. Ne consegue che le valutazioni di natura attuariale comportano la necessità di abbandonare alcuni assiomi classici solitamente utilizzati nei sistemi a ripartizione. I meccanismi di funzionamento propri di quest'Ente fanno sì che le abituali "ricette" utilizzate per il sistema pubblico o per le altre Casse privatizzate possano risultare inefficaci se non dannose. A titolo di esempio si consideri la circostanza per la quale l'incremento di nuovi lavoratori iscritti, considerati linfa vitale per l'Inps o per i Bilanci tecnici delle altre Casse privatizzate, può invece provocare una situazione di insostenibilità di lungo periodo per la Cassa Notariato.

Ciò in conseguenza non solo di componenti demografiche quali il *longevity risk* ma anche del combinato disposto di metodo di calcolo della prestazione e sistema di finanziamento a ripartizione misto.

In questo senso può essere utile un breve richiamo sui metodi di calcolo delle prestazioni e sulle caratteristiche principali dei sistemi di finanziamento degli Enti previdenziali.

Metodi di calcolo della prestazione

Il metodo di calcolo **retributivo** è caratterizzato dalla disgiunzione fra contributi versati e prestazione pensionistica che viene determinata sulla base delle retribuzioni percepite prima della cessazione dell'attività. L'obiettivo che ci si pone è quello di assicurare livelli di reddito in linea rispetto a quelli goduti prima del pensionamento (funzione previdenziale). La pensione (P) viene calcolata attraverso il prodotto di tre fattori: $P = \alpha \cdot R_p \cdot N$ con α =coefficiente di rivalutazione, R_p =reddito pensionabile (ultimo reddito o media reddituale degli ultimi x anni di attività), N =anni di contribuzione. La funzione previdenziale viene garantita in quanto il professionista può predeterminare il proprio tasso di sostituzione (rapporto tra prestazione previdenziale ed ultimo/reddito/i) considerato quale misura percentuale del mantenimento del proprio tenore di vita. Dato ad esempio un valore del coefficiente α pari al 2%, per il professionista sarà sufficiente lavorare 35 anni per ottenere un tasso di sostituzione pari al 70% (40 anni per l'80% e così via). In questa situazione non vi è una correlazione diretta tra quanto versato durante il periodo lavorativo e quanto percepito in quiescenza.

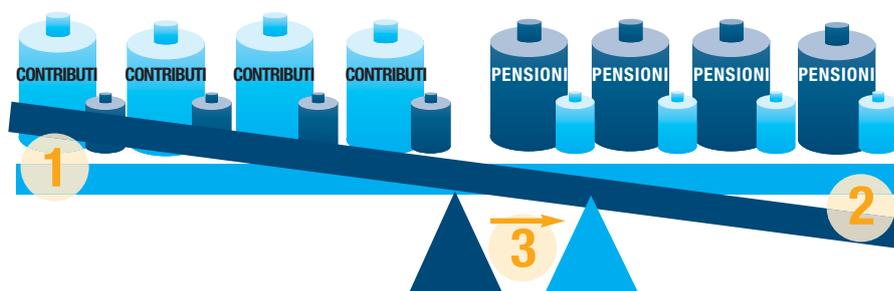
Tale correlazione caratterizza invece il metodo **contributivo** il quale presume che i versamenti effettuati durante l'epoca lavorativa, opportunamente capitalizzati, generino nel tempo un capitale del lavoratore iscritto detto montante individuale. All'atto del pensionamento, al netto di eventuali anticipi, si provvede a trasformare il montante individuale in rendita previdenziale tenendo conto delle diverse componenti economiche, finanziarie e demografiche: ad esempio l'equivalenza attuariale prevede che le rate pensionistiche di tale rendita saranno tanto minori quanto maggiore è la speranza di vita residua del soggetto pensionando. Con questo approccio prevale la funzione assicurativa (anch'essa prevista dall'art.37 della Costituzione) di garanzia della promessa previdenziale: lo scopo è quello di garantire un equilibrio

“ L'incremento di nuovi iscritti può provocare una situazione di insostenibilità di lungo periodo per la Cassa del Notariato ”

finanziario-attuariale per ciascun iscritto in modo che la sommatoria degli *enne* equilibri individuali associati agli iscritti mantenga in equilibrio permanente l'intero sistema. Considerando un esempio di tipo fisico si pensi ad una bilancia il cui il perno rappresenta l'età di pensionamento mentre i pesi ai suoi lati rappresentano rispettivamente l'entità dei contributi annualmente versati e degli assegni pensionistici da pagarsi. È intuitivo come, in caso di disequilibrio, esistano tre procedimenti per riallineare i pesi (vedi graf.1):

1. aumentare la dimensione dei pesi a sinistra (incremento delle aliquote contributive),
2. ridurre quella dei pesi alla destra (contrazione degli importi pensionistici)
3. spostare il perno a destra (innalzamento dell'età di pensionamento).

Grafico 1



La Cassa del Notariato utilizza il metodo di calcolo **predeterminato** che, come il retributivo, è caratterizzato dalla disgiunzione fra contributi versati e prestazione pensionistica: in questo caso l'importo dell'assegno non è funzione dei redditi prodotti ma di parametri costanti predeterminati sulla base di valutazioni interne e ponderati rispetto al numero di anni di contribuzione N. In termini di calcolo ciò comporta una più agevole valutazione del valore attuale degli oneri futuri associati a ciascun nuovo ingresso proprio perché predeterminato l'esborso futuro che la Cassa dovrà sostenere nel momento in cui il professionista andrà in pensione. Per quanto riguarda le previsioni attuariali vedremo come in questo caso ciò comporti la necessità di operare in termini di valori aggregati di entrate ed uscite previste piuttosto che come somma orizzontale delle *enne* posizioni aperte per ciascun iscritto all'Ente.

Sistemi di finanziamento

Con il termine sistema di finanziamento di uno schema previdenziale ci si riferisce alle modalità di redistribuzione nel tempo dei flussi finanziari, rispetto a cicli temporali molto lunghi pari almeno alla vita media attiva e previdenziale dell'individuo (i Bilanci tecnici a 50 anni richiamano questa considerazione). Inquadrare il meccanismo di finanziamento con cui si opera è di fondamentale importanza poiché ciascuno di essi comporta stime e considerazioni molto distinte da applicarsi, come detto, ad un orizzonte temporale di lunghissimo periodo. In particolare si sottolinea

come il finanziamento a ripartizione richieda anche valutazioni di natura demografica e di equità intergenerazionale, mentre per il finanziamento a capitalizzazione rilevi maggiormente la componente del rendimento finanziario.

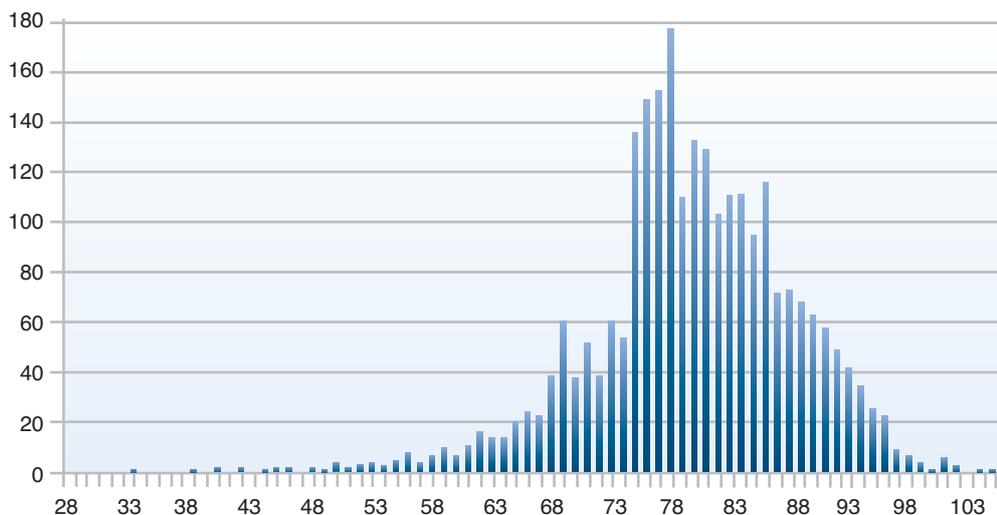
I sistemi a **capitalizzazione** (Funded) prevedono che i versamenti effettuati durante l'epoca lavorativa vengano accantonati in appositi conti ed opportunamente investiti e *capitalizzati*, in modo che all'atto del pensionamento del lavoratore siano presenti le risorse nel tempo accumulate, che poi verranno gradualmente rilasciate per il pagamento della rendita previdenziale. Il principale vantaggio di questo sistema consiste nella maggiore protezione dal rischio demografico, mentre il punto di maggiore debolezza è dato dalla sua sensibilità al rischio di investimento che tuttavia può essere attenuato mediante le sempre più accurate tecniche di *asset liability management*.

Nei sistemi pensionistici finanziati a **ripartizione** (*Pay as you go*) i contributi previdenziali versati dagli iscritti attivi vengono direttamente *ripartiti* ed utilizzati dall'Ente gestore per la corresponsione delle rendite ai beneficiari in essere. Il sistema a ripartizione può essere a sua volta suddiviso in due tipologie: il sistema di "copertura dei capitali" ed il "sistema a ripartizione pura". Quest'ultimo (più teorico) è caratterizzato dalla perfetta uguaglianza fra i flussi in entrata e quelli in uscita per ogni esercizio finanziario e dal conseguente mancato accumulo di risorse. Per quanto riguarda le Casse di Previdenza dei liberi professionisti ad oggi accade che le entrate siano superiori alle uscite in misura legata alle dinamiche demografiche: ciò nella fase di crescita fa sì che ciascuna di esse vada ad accumulare un patrimonio la cui funzione è quella di garantire parzialmente le promesse previdenziali che nel tempo si accumulano. Il sistema è da considerarsi comunque a ripartizione anche se i rischi demografici vengono attenuati dalla componente *funded* (per tale ragione si parla anche di sistema misto). Uno degli indicatori fondamentali da considerare è il rapporto attivi/pensionati: è chiaro che tanto è maggiore il numero degli attivi contribuenti rispetto ai pensionati percipienti tanto maggiore sarà l'avanzo prodotto dal sistema (esempi attuali sono Inarcassa, Cassa Forense, Cassa Dottori commercialisti, etc.); in una prospettiva di lungo periodo però ciò può rivelarsi una difficoltà in quanto l'inevitabile inversione di tendenza, se non accuratamente prevista, può produrre effetti finanziari dirompenti nel momento in cui, in breve tempo, il rapido pensionamento di un numero ingente di professionisti (oggi attivi) comporterà per l'Ente un'emorragia finanziaria legata all'interruzione delle entrate per contributi ed alla contemporanea apertura di nuove posizioni debitorie pensionistiche. Si comprende quindi come, anche applicato alle Casse di Previdenza, il buon funzionamento di questo sistema dipenda da una sorta di "patto/equilibrio intergenerazionale" in base al quale la "nuova generazione" di professionisti in ingresso deve essere in grado e disposta a coprire le spese per le pensioni in essere, (relative alla generazione che li ha preceduti) nell'auspicio che altrettanto riguardo venga a loro prestatato in futuro. La Cassa Notariato in questo senso è sempre stata caratterizzata da una demografia molto stabile; il rapporto attivi pensionati negli ultimi anni ha oscillato in un margine molto ristretto compreso tra 1,82 ed 1,94 (tale stabilità rappresenta sicuramente un punto di forza praticamente unico nel panorama delle Casse dei liberi professionisti).

Il grafico 2 mostra la composizione per età degli Attivi e Pensionati della Cassa di Previdenza del Notariato al 31.12.2016.

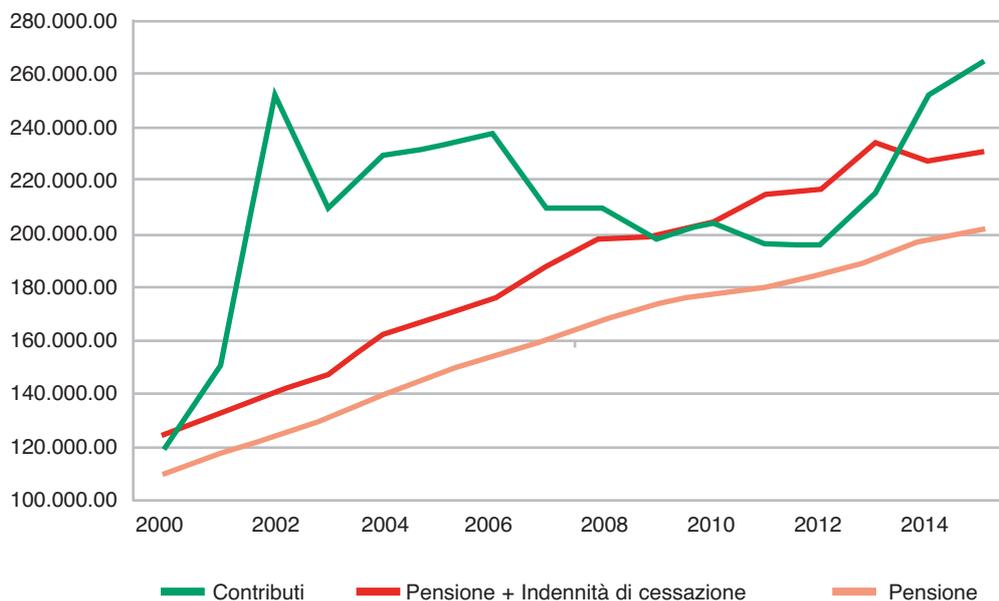
“ Il rapporto
attivi/pensionati
nel Notariato ha oscillato
in un margine ristretto
compreso tra 1,82 ed 1,94 ”

Grafico 2: ATTIVI E PENSIONATI ANNO



Come detto in precedenza, la sostenibilità finanziaria della Cassa viene misurata attraverso il c.d. Bilancio tecnico Attuariale proiettato a 50 anni. Le valutazioni prospettive dipendono da una serie di variabili aleatorie di natura economica, finanziaria e demografica.

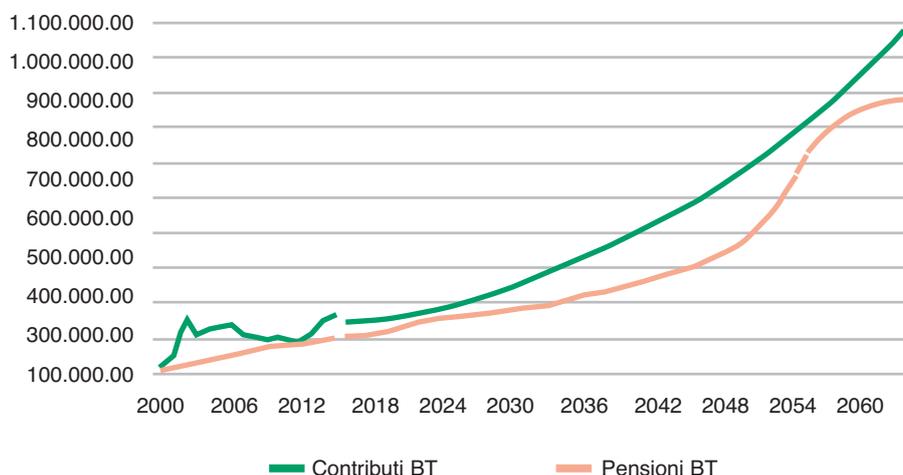
Grafico 3: CONTRIBUTI PENSIONI 2000-2015



Il graf.3 mostra, per gli ultimi 15 anni, l'evoluzione degli aggregati che compongono il c.d. saldo previdenziale: come si può notare esiste una evidente linearità per ciò che concerne le uscite pensionistiche che permette di "prevedere" in termini prospettici con maggiore precisione riducendo le componenti di aleatorietà; nelle altre Casse infatti risulta molto più complesso prevedere il numero dei futuri ingressi posto che lo stesso non è demandato a nessuna regola se non quella dell'attrattività del mercato professionale mentre per i Notai il numero dei futuri professionisti è stabilito per legge. Per ciò che concerne il totale delle entrate contributive l'andamento più o meno costante presente dal 2002 è legato alla compensazione di due effetti di segno opposto: da una parte una riduzione legata al calo del numero complessivo annuo dei repertori, dall'altra un incremento connesso all'aumento dell'aliquota contributiva applicata.

Il graf.4 mostra l'andamento di tali grandezze al netto dell'indennità di cessazione rispetto ai dati desunti dall'ultimo bilancio tecnico di Cassa Notariato.

Grafico 4

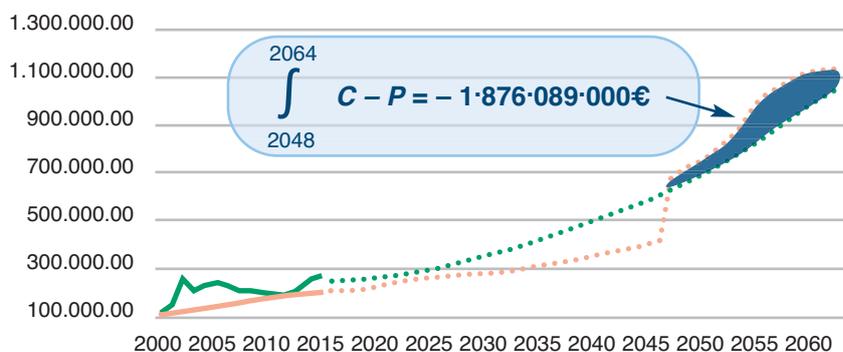


Come si nota il cd. Saldo Previdenziale (differenza tra entrate contributive ed uscite per prestazioni) risulta positivo per il periodo considerato garantendo così l'equilibrio finanziario di lungo periodo dell'Ente.

Detto ciò, riprendendo l'*incipit* iniziale, si può comprendere come un incremento esogeno degli iscritti rispetto al flusso predeterminato provocherebbe –*coeteris paribus*– un "salto" per le uscite future a partire dalla data del loro pensionamento (hyp. 30 anni di attività) che non può essere compensata da nessun tipo di entrata in quanto tutte incorrelate con la variabile nuovi ingressi (dipendenti in maggior misura dal numero dei repertori futuri e dai rendimenti del patrimonio). Di fatto il Bilancio tecnico dovrebbe essere modificato tenendo conto del maggior futuro onere connesso

alla maggior quantità di futuri pensionamenti prevedibili: solo a titolo di esempio nel graf.5 si riporta una possibile situazione di *jump* sulle uscite prevista dal 30-simo anno prospettico: si può notare come il saldo previdenziale possa diventare negativo costringendo l'Ente ad intervenire per poter garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo.

Grafico 5



Il Professor Alessandro Trudda



Riflessioni dalle tavole rotonde

ASSISTENZA, PREVIDENZA E SOSTENIBILITÀ DEGLI STUDI NOTARILI

di **Grazia Buta e Laretta Casadei**

(Consiglieri della Cassa Nazionale del Notariato)

Nel precedente Bollettino avevamo annunciato il primo incontro della Cassa Nazionale del Notariato con i Notai sui temi della “Previdenza”, “Assistenza” e, tema meno consueto ma mai così attuale, “Sostenibilità economica dello studio”. Il convegno è stato preparato nei mesi precedenti mettendo a disposizione dei colleghi sia brevi animazioni, le c.d. “Pillole”, che filmati contenenti concetti base e lezioni di approfondimento sulla previdenza in genere e su quella della nostra Cassa in particolare. Tutto questo materiale è disponibile, unitamente al video dell’intera tavola rotonda della mattina, sul nostro sito e rappresenta la base di una formazione permanente che la Cassa vuole fornire a tutti i Notai. In questa tavola rotonda, che ha visto sul palco i tre docenti universitari di matematica finanziaria e attuariale, Alessandra Carleo, Paolo De Angelis e Alessandro Trudda unitamente al Presidente Mario Mistretta, moderata dal giornalista Mauro Meazza, sono stati affrontati scientificamente gli scenari della previdenza con uno sguardo al futuro.

Le tre tavole rotonde del pomeriggio si sono svolte in modo ordinato, con una numerosa partecipazione di colleghi, che hanno offerto alla categoria e a noi consiglieri molti spunti e richieste anche “forti”.

Tutte le relazioni saranno pubblicate integralmente nel sito www.cassanotariato.it in area riservata ai Notai. I lavori stessi sono in corso di pubblicazione anche cartacea ma, per una scelta “paper less”, in numero limitato che sarà inviato a chi, avendo difficoltà di accedervi *on line*, ne farà richiesta.

Volendo offrire sul Bollettino una sintesi dei temi trattati, ma rinviando alle relazioni per un esame dettagliato e completo, abbiamo pensato di strutturare questo articolo come una composizione musicale, con questa “*ouverture* a quattro mani” seguita da tre “assoli” di ciascuna tavola rotonda, eseguiti da chi ha moderato la stessa.

Assistenza strumenti vecchi e nuovi: uno sguardo verso l’Europa

Laretta Casadei

La prima tavola rotonda del pomeriggio è stata dedicata all’assistenza. Il Consigliere Tommaso Gaeta ha introdotto l’argomento in modo esaustivo e puntuale ricordando tutte le forme attuali di assistenza: contributo apertura studio, assegni di studio e profitto per i figli del Notaio, assegni assistenziali, facilitazioni per i Consigli Notarili, copertura sanitaria, mutui per acquisto studio per concludere con riflessioni sul problema principe della solidarietà tra Notai.

Gli interventi successivi, si sono alternati nel definire quelle che potrebbero essere le modifiche all’attuale sistema ma anche nel ribadire le peculiarità e i pregi del nostro modello di assistenza “Un modello la cui struttura, oltre ad essere caratterizzata da qualificanti scelte etiche e valoriali è speculare alla attività ed alla funzione del Notariato (Attaguile)” “Assistenza e solidarietà, sono questi i motivi che determinarono la istituzione della Cassa “Delli Veneri- Asnnip).

Da qualche anno alcune di queste voci sono state sospese in coerenza con la linea di *spending review* che ha caratterizzato questi anni di profonda crisi nei quali si è pensato soprattutto alla previdenza anche perché “soltanto se ci sono risorse sufficienti si può

“Tutte le relazioni e gli interventi saranno pubblicati integralmente nel sito della Cassa”

pensare all'assistenza" (Greco-Sisn).

Di queste sospensioni è risultata particolarmente "patita" quella del contributo di apertura dello studio richiamata in molti interventi che ne hanno auspicato una riattivazione. "è necessario lanciare un segnale, occorre ripristinare il contributo di apertura studio" (Chiosi - Asign), "Sono favorevole al ripristino della contribuzione per l'apertura studio dei neo Notai e, più in generale...a fornire assistenza economica ai Notai anche attraverso convenzioni con gli istituti di credito" (Greco-Sisn). "sarebbe altresì auspicabile che la Cassa ripristini il contributo di apertura studio" (Cogliandro-Ainc).

Ma sono state anche proposte ulteriori "forme di aiuto per i giovani Notai, come la decontribuzione nei primi anni di iscrizione a ruolo, oppure sempre nei primi anni misure di sostegno connesse al pagamento del canone di Notartel o alla partecipazione gratuita ai convegni" (Chiosi- Asign) "sostegno per il pagamento del canone di Notartel e la partecipazione gratuita ai convegni" (Cogliandro-Ainc), o uno "starter pack" fatto da computer fisso e portatile, stampante, toner, carta, lettore di smart card e abbonamento ad una software house scelta dal neo Notaio"(Sciumbata-Notaract) "passare ad un sistema di prestito d'onore che tenga conto, nel suo ammontare, dei notevoli costi di impianto dello studio ed, al contempo, venga erogato soltanto a favore di chi effettivamente ne abbia l'esigenza, introducendo dei sistemi di valutazione reddituale simili all'Isee." (Vaira-Federnotai). A fronte di tanto interesse credo sia stato bene accolto l'intervento di Carlo Bolognini, consigliere della Cassa e componente della commissione previdenza, nel quale ha ipotizzato una possibile soluzione "mutando il sistema di intervento da contributo a fondo perduto a contributo in conto interessi sul prestito d'onore già proposto dalla Banca convenzionata con la Cassa" prestito che "è dato al neo Notaio senza necessità di offrire garanzie". Uno strumento che consente veramen-

Il Notaio Laretta Casadei modera la prima tavola rotonda



te di iniziare la professione notarile con una certa tranquillità ed indipendentemente dal proprio stato sociale di provenienza. Per avere però un quadro completo bisogna ricordare che anche in vigenza della sospensione del contributo di apertura dello studio tutti i neo Notai hanno potuto accedere all'assegno di integrazione e cioè la Cassa ha garantito loro un importo annuale pari ad una percentuale dell'onorario medio dei Notai in esercizio. Questa forma di previdenza (che ha però evidenti aspetti assistenziali "di fatto") è un *unicum* della nostra Cassa, frutto di quella solidarietà che la caratterizza. Altro argomento "caldo" è stato quello della polizza sanitaria. Un problema sempre al centro dell'attenzione dei Consiglieri della Cassa, importante a qualsiasi età ma essenziale proprio in età avanzata quando normalmente le assicurazioni private chiudono la possibilità di assicurarsi o, se la mantengono, lo fanno con premi esorbitanti. Per tale motivo la Cassa ha ottenuto un'apertura senza limiti di età alla polizza e una copertura base a suo carico e a favore di tutti i Notai. "Abolirla, mantenerla.....Quali le ragioni, oggi, che inducono le giovani generazioni a richiederne l'abolizione?"(Delli Veneri-Asnrip). In realtà però nessuno dei giovani o dei relatori ha chiesto tale abolizione e, al contrario, vi è stato chi (Vaira-FN) ha ricordato la proposta della stessa associazione in questo campo, "La riforma alla materia assistenziale che si propone.....prevede la creazione di un fondo mutualistico interamente gestito dai Notai, senza possibilità di disdetta unilaterale da parte del contraente "compagnia assicurativa" e col non trascurabile vantaggio di permettere di destinare gli utili ricavati dalle gestioni a favore del fondo stesso." Per i nuovi sistemi di *welfare* Brunella Carriero (Fondazione del Notariato) ha relazionato sui fondi europei e sull'apertura ai professionisti di questi fondi, che potranno essere utilizzati per acquistare macchinari, fare *master* di formazione e specializzazione, comunicando che per consentire a tutti di accedere a tali fondi e utilizzarli è disponibile un corso *e-learning* grazie all' iniziativa della Fondazione del Notariato e della Cassa, con il patrocinio del CNN e l'adesione di tutte le associazioni notarili.

Contribuzione, pensione e prestazioni previdenziali. Uno sguardo alle altre Casse. Soluzioni alternative di prelievo

Grazia Buta

La funzione essenziale della Cassa Nazionale del Notariato è, senza dubbio, la previdenza, avendo il compito fondamentale e costituzionalmente garantito, di assicurare una prestazione previdenziale alla cessazione dell'attività lavorativa. Nel corso della mattinata i professori hanno sottolineato le caratteristiche e le peculiarità del nostro sistema e ne hanno messo in evidenza pregi e criticità.

Ne è seguito un dibattito vivace, nel corso della tavola rotonda espressamente dedicata alla previdenza, in cui si sono confrontate le diverse sensibilità del Notariato e sono emerse esigenze ed interrogativi vari.

Confesso che è difficile fare una sintesi su un tema così delicato, in cui non ci sono soluzioni semplici o populiste, ma è necessario dare risposte articolate, che tengano conto, da un lato delle esigenze di sostenibilità del bilancio della Cassa, dall'altro delle legittime aspettative dei Notai.

Come sottolineato anche nella sua relazione introduttiva dal Notaio Barone, "la specificità del nostro sistema, solidaristico puro, è correlata alla pubblica funzione e non può comprendersi se non in quanto presidio dell'esercizio di pubbliche funzioni": tale specificità, che fa del nostro sistema un *unicum* in tutto il panorama previdenziale (Andrea Pastore), è considerata un principio da mantenere e tutelare, "in quanto indis-

“ La specificità del nostro sistema, solidaristico puro, è correlata alla pubblica funzione ”

solubilmente legato alla natura stessa della professione notarile, che ha ad oggetto l'esercizio di potestà pubbliche, delegate dallo stato che devono essere esplicate con criteri uniformi" (Maria Cristina Stivali-Sisn).

Va considerato, peraltro, che nell'ultimo decennio la situazione economica ha subito profondi mutamenti, che hanno fortemente influenzato l'attività notarile e che vanno attentamente esaminati per assicurare la tenuta di quel "patto generazionale" che fino ad oggi ha consentito alla Cassa di esplicitare i suoi compiti, mediante "il versamento dei contributi da parte dei Notai in esercizio per provvedere al pagamento delle pensioni di chi a sua volta ha provveduto al pagamento delle pensioni delle generazioni precedenti" (Pedrazzoli-ASNNIP), garantendo già dopo dieci anni di iscrizione a ruolo, un livello minimo di calcolo della pensione ai giovani Notai (Pedrazzoli-ASNNIP).

D'altro canto, il nostro sistema di calcolo, a prestazione pensionistica definita e con una base imponibile convenzionale costituita dal repertorio, ha richiesto negli ultimi anni, a causa del perdurare della crisi economica, un adeguamento in aumento delle aliquote contributive che incide sensibilmente sul reddito professionale, creando preoccupazione soprattutto nei giovani Notai, che si sentono maggiormente colpiti da questo peso contributivo, in quanto più lontani alla pensione (Grimaldi-Asign). Si è parlato addirittura di una "pluralità di conflitti" (Carmelo Di Marco-Federnotai), non solo generazionali, ma geografici, socio-economici, che richiedono di "conciliare i principi di solidarietà che ispirano il nostro sistema previdenziale con regole che ne assicurino la stabilità per il futuro, rispondendo a criteri di razionalizzazione delle prestazioni, di sostenibilità dei contributi, di equità e solidarietà reciproca tra le generazioni" (Carmelo Di Marco-Federnotai).

E sul punto sono state avanzate diverse proposte, da quella che, fatti salvi i diritti quesiti ed il credito virtuale da ciascuno ad oggi maturato, invita "a determinare in modo



Il Notaio Grazia Buta modera la seconda tavola rotonda

costante nel tempo l'aliquota contributiva e determinare quale percentuale dei contributi incassati in ogni esercizio debba essere destinata al pagamento delle pensioni e a quale percentuale dello stesso importo corrisponda il credito maturato nello stesso periodo dai Notai in esercizio" (Carmelo Di Marco-Federnotai) a proposte decisamente più "forti", che sollecitano a "rivedere e ripensare l'intero impianto della nostra previdenza, partendo dagli istituti della mutualità pura, indennità di cessazione, integrazione degli onorari" (Notaio Luciano Guarnieri), nonché a rivedere il sistema di *governance*, con l'apertura ai Notai con meno di dieci anni di servizio (Capuano), diminuzione del numero di consiglieri (individuando macro aree da rappresentare) e dei delegati (Dello Russo-AINC), nuovo sistema di elezione (Dello Russo-AINC, Di Marco-Federnotai).

La contribuzione calcolata sul repertorio, altra peculiarità del nostro sistema, è ritenuta un valore aggiunto, sia per la certezza della riscossione, sia perché "costituisce un sia pur limitato freno all'ulteriore svalutazione della prestazione notarile, valorizzando l'atto in sé, quale espressione del principio della pubblica funzione" (Tuccari-NotarAct); si chiede però una revisione dei parametri repertoriali,

necessaria per ovviare alle criticità del sistema e l'introduzione di una contribuzione anche sul fatturato, soprattutto per le operazioni non a repertorio (Tuccari-NotarAct; Grimaldi-Asign), o ancora l'introduzione di una "contribuzione progressiva, sul repertorio complessivo annuale, diretta a favorire l'esercizio personale dell'attività notarile, con ciò valorizzando ulteriormente la pubblica funzione" (Tuccari-NotarAct) o di un "contributo di solidarietà a carico dei Notai che hanno repertori al di sopra di determinati valori" (Grimaldi-Asign), o ancora il "contributo integrativo da porre per legge a carico dei clienti" (Dello Russo-AINC).

Gli spunti sono stati tanti, il confronto utile e produttivo, le critiche costruttive e stimolanti. Sicuramente non è mancato alla Cassa "il coraggio di mettersi in gioco, di confrontarsi e di discutere" (Restuccia), su un argomento così delicato.

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Cassa, come ha evidenziato, a conclusione della Tavola Rotonda, il Consigliere Francesco Giambattista Nardone, è pienamente consapevole del fatto che l'attuale basso livello reddituale dei Notai in esercizio, unito all'attuale alto livello di tassazione generale, rende particolarmente gravosa la contribuzione previdenziale; è altresì consapevole del dovere di garantire la sostenibilità della Cassa, soprattutto considerata la previsione legislativa contenuta nel ddl concorrenza di un considerevole aumento del numero dei Notai.

La sostenibilità economica dello studio notarile in relazione alla previdenza: riflessioni tra economia e deontologia

Lauretta Casadei

"Della sostenibilità dei costi di Studio e della corretta gestione dei conti all'interno di uno Studio Notarile, il collega Lorenzo Mottura, forte anche di una specifica formazione commercialistica ed amante della quadra dei numeri, parlava già in tempi risalenti e non sospetti" (Roberto Montali) e grazie a questa anticipazione dei tempi di cui dobbiamo ringraziare in *primis* il collega Mottura ma anche la Federnotai che ha diffuso con un convegno itinerante i risultati di quella intuizione, i Notai hanno a disposizione un programma gratuito da utilizzare per evidenziare il risultato economico dello studio, la c.d. "Formula Mottura". Le *software house* hanno capito il *business* del tema e hanno elaborato programmi anche più sofisticati aventi la stessa finalità: permettere al Notaio di sapere in ogni momento se la gestione del proprio studio sia, o meno, in attivo. Il Consiglio Nazionale del Notariato si è parimenti impegnato a fornire ai colleghi formule di *pricing* e a diffonderli in convegni sul territorio e attualmente è in corso uno studio sui costi e l'efficienza dello studio notarile al quale collaborano, tra gli altri CNN, Cassa e Federnotai.

Nonostante tutto questo alla luce di quanto sta succedendo negli studi notarili giustamente Tommaso del Freo (Notaract) inizia la sua relazione con questa domanda retorica "Il Notaio può lavorare in perdita o in pareggio?" la cui risposta negativa dovrebbe



Intervento del Notaio Francesco Giambattista Nardone alla seconda tavola rotonda



Relazione introduttiva del Notaio Roberto Barone alla seconda tavola rotonda

essere la inevitabile soluzione. Ma sembrerebbe non tutto così lapalissiano se è vero, come è vero, che la relazione introduttiva del consigliere Roberto Montali e tutti gli interventi seguenti dei Notai Mulas (Sisn), De Cesare (Ainc), Mattera (Federnotai), Ciarletta (Presidente CND Ancona), Virgilio (ASIGN), Clarich (Cassa) hanno analizzato lo stesso tema da angolature differenti, tutti concordi nel denunciare la necessità che i Notai sappiano farsi i conti, concordi nel ritenere che la crisi e l'abolizione della tariffa abbiano creato una situazione nella quale, da un lato sia indispensabile avere un controllo stringente della gestione dello studio e dall'altro occorra predisporre controlli per evitare che la corsa al ribasso dei compensi generi una più o meno inconsapevole utilizzazione di denaro depositato al Notaio per altri fini. Perché delle due l'una: o il Notaio che opera in pareggio o in perdita è ricco di famiglia e ha deciso di utilizzare i beni familiari per mantenersi oppure il Notaio utilizza anche se temporaneamente ed involontariamente, anche se per il solo periodo dall'incarico alla registrazione, denaro che è stato depositato presso di lui per fini diversi.

Purtroppo la sola formazione volontaria non è stata sufficiente a raggiungere lo scopo cui era preordinata e così le soluzioni proposte sono state per una prevenzione fatta di controlli.

“Per avere uno strumento di tutela preventiva è quindi necessario certificare la contabilità dei Notai...attraverso la creazione di un apposito ente certificatore (una specie di società di revisione in *house*) composto da revisori, attuariali e analisti finanziari che abbia il compito di procedere alla revisione della contabilità di studio“...o...”attraverso l'obbligo a carico dei Notai di presentare, ciclicamente (ogni 3 o 5 anni), un *business plan* della propria attività che sia vagliato ed approvato dallo stesso ente certificatore;

questo valuterà la corretta organizzazione di studio e la sua sostenibilità” (Del Freo). Questo della gestione dello studio e del controllo sui conti è uno dei pochi temi in cui tutti in astratto sono d'accordo e dalle relazioni esce questo coro ben intonato, un coro unito, spontaneo ed in perfetto affiatamento per il quale tutti concordano sul fatto che il Notaio deve gestire lo studio con efficienza e tenendo continuamente sotto controllo i rendimenti, non possa neanche temporaneamente utilizzare i soldi che gli sono stati depositati per la registrazione, che il Notaio professionista altamente specializzato non possa accettare di dare la propria consulenza e professionalità per un compenso pari o inferiore ai costi di quell'atto.

Molte delle proposte emerse in questa giornata sono già allo studio del Consiglio di Amministrazione, in particolare l'ampliamento della base contributiva con il recupero a contribuzione di aree attualmente al di fuori, la rimodulazione dei parametri, in modo da alleggerire gli atti di importo minore o nei quali vi è diretta concorrenza con altre categorie professionali, l'istituzione di ulteriori scaglioni per gli atti di importo superiore, la rimodulazione del contributo apertura studio, lo studio sull'efficienza e la sostenibilità degli studi. Possiamo comunque assicurare che tutte le proposte verranno tenute in considerazione, “con l'obiettivo di conservare una Cassa sempre più forte e impermeabile ai diversi attacchi esterni” (Barone-Coordinatore Commissione Previdenza).

Relazione introduttiva del Notaio Roberto Montali alla terza tavola rotonda



UNA VISIONE D'INSIEME UN PROGETTO DI SISTEMA

di **Brunella Carriero**

(Consigliere della Fondazione Italiana del Notariato)

Welfare

È una parola di origine inglese, letteralmente significa stare bene, indica lo Stato Sociale, quale caratteristica dei moderni Stati di Diritto, cioè le misure messe in opera per il benessere dei cittadini da parte dello Stato e degli Enti preposti.

Il sistema welfare

- mantiene la coesione sociale
- rompe l'isolamento
- assicura servizi capaci di rispondere alle esigenze della collettività

..ma il mondo è cambiato: da un lato i paradigmi della crescita basata sulla finanza sono andati in crisi, dall'altro è andato in crisi il sistema delle regole e dei comportamenti. È venuta meno la certezza che ogni generazione possa consegnare a quella successiva un maggior livello di benessere.

Occorrono quindi nuovi modelli di *welfare*, una nuova visione, un nuovo progetto che:

- fornisca strumenti attivi e concreti a sostegno degli iscritti e della professione, con un **approccio dinamico** che vada oltre il supporto alla quiescenza o la sola assistenza in caso di difficoltà;
- **passi dal welfare state al welfare community a responsabilità diffusa**: è necessario un patto di responsabilità tra tutti gli attori per poter riformare il sistema di *welfare*, senza mettere in discussione i diritti degli individui.



*...quello che abbiamo ereditato dai nostri padri
bisogna conquistarlo nuovamente,
guadagnarlo, per possederlo davvero*

(J. W. Goethe, Faust, parte 1^a)

Occorre superare la visione di un welfare riparatore: l'utopia di risolvere i problemi della professione attraverso l'utilizzo a pioggia di risorse, pur nascendo da una buona volontà, porta ad una eterogenesi dei fini che finisce per colpire invece che contribuire al bene comune, avendo un effetto imbuto nel quale sprofondano le risorse investite.

Il welfare deve essere promotore di sviluppo reale, diretto a soggetti corresponsabilizzati nel processo, in un sistema di flexsecurity, che cioè combini flessibilità e sicurezza.

Gli strumenti del Welfare delle opportunità sostengono

- l'attività con caratteristiche di innovazione, anche non tecnologica
- l'acquisizione di competenze linguistiche

WELFARE DELLE OPPORTUNITÀ

- è promozionale e non compassionevole o meramente assistenziale
- è risposta a esigenze strutturali e non presidio d'emergenza
- previene e non presuppone il formarsi del bisogno e del disagio economico
- supera la visione del welfare riparatore ed è flessibile
- sostiene chi mette in gioco le sue potenzialità e i suoi talenti
- è un welfare di SVILUPPO inteso come processo di espansione delle libertà reali

L'EUROPROGETTAZIONE

è uno strumento del *welfare* delle opportunità, della persona, della compartecipazione, della sussidiarietà

Le Professioni liberali

- producono servizi
- danno occupazione
- sono parte integrante della politica economica del Paese

Strumenti del welfare della sussidiarietà sono

- l'accesso al credito
- il coach finanziario
- la formazione professionale per il Notaio e per lo staff di studio

WELFARE DELLA SOLIDARIETÀ

Produce 4 effetti positivi

- maggiore efficacia negli interventi
- corresponsabilità di tutti
- aiuta l'ente a rapportarsi meglio alle esigenze degli iscritti
- postula una società partecipativa in cui le persone o i gruppi siano realmente corresponsabili e solidali

WELFARE DELLA PERSONA

- trasforma la persona da centro di costo a produttore essa stessa di benessere
- investe nelle competenze delle persone
- supera l'idea di un supporto meramente economico fruito passivamente

Gli strumenti del Welfare della persona sostengono il Notaio che

- vuole fare innovazione nell'organizzazione del suo lavoro
- vuole migliorare il benessere nell'ambiente di lavoro e il "clima" dello studio (SMART WORKING)

Il Fondi UE diretti e indiretti

finanziano l'apertura di uno studio, l'innovazione tecnologica, la formazione del personale, l'acquisizione di competenze linguistiche, il passaggio a forme associative, le idee per un lavoro più agile, la consulenza gestionale, le attività volte ad agevolare l'efficientamento della pubblica amministrazione o della giustizia, il microcredito...

WELFARE DELLA COMPARTECIPAZIONE

- riformula il patto intergenerazionale in termini di compartecipazione e non di interessi diversi potenzialmente conflittuali
- agevola la coesione sociale, perché rinsalda i legami degli attori dentro un progetto comune

Il Welfare della compartecipazione

- il passaggio all'associazionismo, anche intergenerazionale
- la formazione dei praticanti
- gli studi all'estero per i figli
- le case di riposo per i Notai anziani

LE TRE TAVOLE ROTONDE POMERIDIANE DELLA GIORNATA DELLA PREVIDENZA

Moderano

GRAZIA BUTA, Segretario Cassa Nazionale del Notariato
LAURETTA CASADEI, Consigliere Cassa Nazionale del Notariato

I TAVOLA ROTONDA

ASSISTENZA: STRUMENTI VECCHI E NUOVI. UNO SGUARDO VERSO L'EUROPA

Intervengono

FRANCESCO MARIA ATTAGUILE, Vice Presidente Cassa Nazionale del Notariato
GIULIA FABBROCINI, Consigliere Cassa Nazionale del Notariato
DANILO LOMBARDI, Direttore Generale Cassa Nazionale del Notariato

ROBERTO COGLIANDRO, Presidente AINC
ALBERTO CHIOSI, ASIGN
LUIGI MICHELE DELLI VENERI, ASNNIP
MICHELE VAIRA, Federnotai
GABRIELE SCIUMBATA, Vice Presidente NotarAct
FILOMENA GRECO, SISN

Relazione Introduttiva

TOMMASO GAETA, Consigliere Cassa Nazionale del Notariato

Opportunità dall'Europa - Presentazione Progetto Nuovi Fondi UE per le professioni

BRUNELLA CARRIERO, Caporedattore Bollettino Cassa Nazionale del Notariato

II TAVOLA ROTONDA

CONTRIBUZIONE, PENSIONE E PRESTAZIONI PREVIDENZIALI. UNO SGUARDO ALLE ALTRE CASSE. SOLUZIONI ALTERNATIVE DI PRELIEVO

Intervengono

MARIO MISTRETTA, Presidente Cassa Nazionale del Notariato
FRANCESCO GIAMBATTISTA NARDONE, Consigliere Cassa Nazionale del Notariato
DANILO LOMBARDI, Direttore Generale Cassa Nazionale del Notariato

ANDREA DELLO RUSSO, Vice Presidente AINC
LUCA GASPARE GRIMALDI, ASIGN
PAOLO PEDRAZZOLI, Presidente ASNNIP
CARMELO DI MARCO, Presidente Federnotai
MICHELE TUCCARI, NotarAct
MARIA CRISTINA STIVALI, SISN

Relazione introduttiva

ROBERTO BARONE, Consigliere Cassa Nazionale del Notariato

III TAVOLA ROTONDA

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELLO STUDIO NOTARILE IN RELAZIONE ALLA PREVIDENZA: RIFLESSIONI TRA ECONOMIA E DEONTOLOGIA

Intervengono

FRANCESCO MARIA ATTAGUILE, Vice Presidente Cassa Nazionale del Notariato
PAOLA CLARICH, Consigliere Cassa Nazionale del Notariato
DANILO LOMBARDI, Direttore Generale Cassa Nazionale del Notariato

GIAMPIERO DE CESARE, Vice Presidente AINC
NICOLA VIRGILIO, Vice Presidente ASIGN
GIUSEPPE MATTERA, Federnotai
TOMMASO DEL FREO, NotarAct
EDOARDO MULAS PELLERANO, Presidente SISN

Relazione Introduttiva

ROBERTO MONTALI, Consigliere Cassa Nazionale del Notariato

ORE 18.30

CONCLUSIONI

MARIO MISTRETTA, Presidente Cassa Nazionale del Notariato

Anno XIII – n. 2 – luglio 2017

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855
www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

BRUNELLA CARRIERO	Capo Redattore
GRAZIA BUTA	Componente
LAURETTA CASADEI	Componente

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Mario Mistretta

Vice Presidente

Francesco Maria Attaguile

Segretario

Grazia Buta

Consiglieri

Roberto Barone, Bruno Barzellotti, Carlo Bolognini, Giulio Capocasale, Lauretta Casadei, Paola Clarich, Alessandro Corsi, Germano De Cinque, Giulia Fabbrocini, Tommaso Gaeta, Prospero Mobilio, Roberto Montali, Giuseppe Montali, Francesco Giambattista Nardone, Beatrice Simone

Collegio dei Sindaci

Simona Rossi	Presidente
Salvatore Bilardo	Componente
Claudia Trovato	Componente
Adolfo de Rienzi	Componente
Enrico Somma	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione semestrale è scaricabile dal sito della Cassa.

Progetto grafico e impaginazione: **Alessia Margiotta** - alessia.margiotta@alice.it
Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

